

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 20 APRILE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 20 (venti) del mese di aprile alle ore 15,25 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 22 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	No
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	Sì	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	Sì	SCIUMBATA Rosanna	Sì
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	No
LA VITA Silvia	No	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra *Ilaria SANTI* con l'assistenza del Dott. Roberto *GERARDI* Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: *ALESSI Filippo, BARBERIS Valerio, CIAMBELLOTTI Maria Grazia, .*

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

Entra il Consigliere Rocchi. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Buonasera. Si dà inizio al Consiglio Comunale, si fa l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Buonasera, Consiglio Comunale del 20 aprile. Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entrano i Consiglieri Pieri, Tassi, Sanzò e Bianchi. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Benelli per la lettura dell'articolo della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE BENELLI – Art. 86. La supplenza del Presidente della Repubblica. Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso, che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato. In caso di impedimento

permanente o di morte o di dimissione del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei Deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro 15 giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Comunicazione del Presidente Santi sulla conclusione del Consiglio alle ore 19,30 per partecipare al flash mob per il giornalista Del Grande.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Benelli. All'inizio della seduta mi preme comunicare una iniziativa, che la Conferenza dei Capigruppo, su indicazione, su proposta del Capogruppo del PD, ha fatto alla Conferenza e la Conferenza tutta ha accettato. Il Consiglio chiuderà dal momento in cui in Piazza del Comune comincerà l'assembramento per i flash mob per scelta, per richiesta di liberare immediatamente Gabriele Del Grande. A me fa piacere che la conferenza tutta, cioè quelli che erano presenti ieri, quindi ognuno per i suoi gruppi politici, abbia aderito e abbia scelto di fare questo. Quindi, dal momento in cui si..scusate? Ah, no credevo mi diceste qualche cosa riferito. Dalle 19,00 c'è l'inizio dell'assembramento per il flash mob. Quindi, il tempo per noi per scendere è relativo, quindi si finisce l'ultima interrogazione o mozione o quant'altro in Consiglio Comunale, e come segnale di vicinanza e anche di monito alle istituzioni nazionali di prendere un impegno forte per Gabriele Del Grande. All'inizio di seduta, prima di dare la parola all'Assessore Barberis, che farà praticamente..sì, sì. Sì, scusi, no non l'avevo visto che aveva chiesto la parola. Do la parola per questo argomento al Vice Sindaco Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, grazie Presidente, Consiglieri, pubblico presente. Io ci tenevo a dire due cose in merito alla situazione davvero spiacevole della persona di Gabriele Del Grande e lo dico a nome dell'Amministrazione perché,

probabilmente, il pubblico, il grande pubblico non è al corrente di chi sia Gabriele Del Grande, del lavoro che ha fatto negli ultimi dieci anni e del fatto che non meno di due anni fa è stato ospite della nostra amministrazione per la presentazione del film “Io sto con la sposa”. Indipendentemente, dalle posizioni, che ognuno può avere più o meno legittimamente, Del Grande, è un giornalista toscano, che ha sempre fatto dell’autonomia e della ricerca della verità il suo punto di forza. E’ un professionista serio, che conosce la realtà medio orientale molto più di altri, che conosce molto bene le dinamiche e i percorsi migratori, che è stato il referente ed il responsabile del progetto “Fortresse Europe”, che era una progettualità legata agli sbarchi ed agli arrivi negli anni scorsi, unico metro di giudizio per quantificare non soltanto ma gli sbarchi, ma anche le morti nel Mediterraneo. Una voce, ricordo, che era presente anche durante i bombardamenti di Tripoli. Una voce libera, amica della nostra città e con forza lo abbiamo detto nei giorni scorsi, ma lo ribadiremo stasera alle sette, sette e mezzo, deve tornare libero. In questo momento vittima di un, ahimè, regime dai contorni non più chiari e sempre più distanti dalla democrazia. Noi ci teniamo a dire anche da Prato e con forza che Gabriele Del Grande, deve tornare libero immediatamente. Non ci sono, dal mio punto di vista, differenze politiche, che tengono. La Turchia deve rilasciare Del Grande subito. E il fatto di dirlo a Prato non è superfluo e non sarà superfluo continuare con questo tam-tam mediatico perché soltanto così noi possiamo dare una minima mano, cioè quella di tenere alto il livello di considerazione della tematica, alto il livello della mobilitazione dei cittadini su quello che sta accadendo a Gabriele Del Grande. Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri.

Comunicazione del Presidente Santi sulla pronuncia della Corte dei Conti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Prima di cominciare i punti all’ordine del giorno, è dovuto come prassi dare comunicazioni ai Consiglieri

Comunali, quindi al Consiglio tutto, della pronuncia della Corte dei Conti, della sezione regionale di controllo della Toscana sul Rendiconto del 2014. La copia dell'atto verrà mandata a tutti i Consiglieri Comunali così da averne copia, va bene? E sarà messa anche agli atti del Comune di Prato.

Comunicazione del Presidente Santi sulla Question Time “per chiarimenti sul nuovo aeroporto di Peretola” trasformata in interrogazione.

Avevo una question time sola, è stata trasformata in interrogazione. Quindi, io ho la prima delibera, il primo regolamento per l'alienazione e l'acquisto degli immobili. Variazione. C'è bisogno della relazione dell'Assessore? Sì, perfetto. Su questo ho un emendamento, se non sbaglio, della commissione. Do intanto la parola all'Assessore.

P. 1 – REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE E L'ACQUISTO DI IMMOBILI – VARIAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 37/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera a tutti. Allora, la proposta di delibera riguarda sostanzialmente la tecnica attraverso la quale l'Amministrazione pubblica, il regolamento che definisce le modalità attraverso le quali l'Amministrazione Pubblica svolge le proprie aste. In questo momento, il regolamento prevede sostanzialmente un'unica modalità, che è quella dell'offerta a buste chiuse, entro una certa data, e che quindi, diciamo, è quello che è stato attuato fino ad oggi. Cioè, sostanzialmente, c'è una data di scadenza, entro quella data di scadenza chi vuole proporre l'acquisizione di un bene, diciamo nell'ambito di un'asta, di un bene del Comune, può presentare la sua offerta. La proposta di delibera

e la variazione al Regolamento prevede sostanzialmente cosa? Di aumentare le tecniche di espletamento delle gare andando, sostanzialmente, ad integrare all'interno del Regolamento quelle modalità che sono utilizzate nelle aste pubbliche più in generale, quindi che possono essere sia espletate dai notai nei casi di fallimenti o di aste di altro tipo, sia anche da altre amministrazioni pubbliche. In sostanza, viene introdotto il principio del pubblico incanto, che prevede che ci siano offerte visibili, visibili e all'interno di un certo momento, quindi dove c'è la possibilità di effettuare il rilancio, e soprattutto viene integrata la possibilità di effettuare un rilancio posteriore all'aggiudicazione, quindi di poter rimettere, sostanzialmente, lo stesso bene in gioco anche una volta che è stata applicata, è stata esitata la prima fase del pubblico incanto. Tutto questo va, chiaramente, nella logica di aumentare i potenziali introiti e la competitività da parte di operatori economici, che sono interessati ad acquistare immobili pubblici e quindi ad inserire nell'ambito del Regolamento Comunale una, diciamo quelle tecniche, che vengono utilizzate normalmente sia dai notai, nel caso dei tribunali, che dagli altri enti pubblici. Il Regolamento è stato oggetto di un accurato studio da parte delle due Commissioni Competenti e, sostanzialmente, su sollecitazione anche della Consigliera Sciumbata e della sua commissione, è stato introdotto un emendamento, che credo poi sia stato discusso nella successiva commissione che, diciamo, ha portato ad approfondire ulteriormente alcuni temi, che riguardano il regolamento, e quindi diciamo poi magari i Consiglieri lo spiegheranno anche più nel dettaglio, però sostanzialmente ad individuare, in questo momento considerate che, diciamo, le tecniche che, appunto, prevedono il pubblico incanto e poi il rilancio sono due: una che deriva da un regio decreto che è quello maggiormente utilizzato dagli enti pubblico; e un altro invece che, diciamo, è regolamentato dal Codice Civile, che prevede, diciamo, alcune differenze. In questa fase abbiamo ritenuto, appunto, diciamo in una logica di essere molto chiari su quale è la scelta dell'Amministrazione, individuare come unico criterio quello credo del Regio Decreto, no? Che diciamo sulla carta dà più possibilità e, diciamo, appunto dà la possibilità di avere una garanzia sulla carta di aumentare le possibilità di rilancio anche nelle fasi successive. E' chiaro che il ragionamento è un ragionamento di un

regolamento, no? Quindi, in questo momento stiamo semplicemente individuando le regole, che sono necessarie allo svolgimento delle aste pubbliche. Quindi, credo che l'elemento significativo sia appunto quello di cogliere il fatto che, diciamo, la tecnica in questo caso va ad aumentare sostanzialmente la competitività e da parte degli operatori economici, dal momento in cui io so che non devo semplicemente presentare una busta entro una scadenza, ma devo partecipare ad un'asta, c'è il rilancio, quindi con pubblico incanto, una volta aggiudicata c'è anche la possibilità di rilanciare, evidentemente questa, diciamo utilizzando quelle tecniche, che sono abbondantemente normate dalla legislazione italiana, questo chiaramente è una modalità che va nella logica di aumentare potenzialmente gli incassi dell'ente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcuno iscritto a parlare? Posso dare la parola al..come? Sì, infatti, stavo per dire posso dare la parola alla Presidente di Commissione 2 per l'emendamento. Grazie. Grazie Consigliera Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Come ha detto, appunto, l'Assessore Barberis, su sollecitazione anche che c'era pervenuta, a seguito della discussione, che è intervenuta nella Commissione 1 in merito alla delibera, abbiamo ritenuto, appunto, come Commissione 2 di formalizzare quella che era stata la discussione, intervenuta nella precedente Commissione, e quindi di apportare questo emendamento, il quale riteniamo, appunto, che debba essere inserito nella proposta di delibera. Leggo l'emendamento? E' stato consegnato? E' già stato consegnato ai Consiglieri?

PRESIDENTE SANTI – Inviato a tutti i Consiglieri. Inviato a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE SANZO' – Allora, grazie. Grazie Presidente. Allora, l'emendamento alla proposta 165 del 2017 riguarda il comma 5 dell'art. 13, che risulta, a seguito appunto dell'emendamento presentato, il testo risulta essere così composito: “in sede di adozione della determinazione a contrarre, di cui al precedente art. 9, in alternativa a quanto descritto nei precedenti commi, potrà essere adottata una delle procedure..

PRESIDENTE SANTI – Mi scusi, Consigliera, abbia pazienza, ma hanno chiesto la lettura della proposta di emendamento, ma non l'ascoltano.

CONSIGLIERE SANZO' – “potrà essere adottata una delle procedure previste dagli articoli 63 e seguenti del Regio Decreto 827/1924, per quanto compatibili, definendo nella stessa determinazione nell'avviso d'asta, con la stessa approvato, i dettagli procedurali ad essa demandati”. Grazie. Questo è il testo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Consigliera. La Presidente della Commissione 2 ha dato lettura dell'emendamento alla proposta. C'è qualcuno iscritto a parlare? No. Allora, Assessore, lei deve dire qualcosa sulla proposta di emendamento?

ASSESSORE BARBERIS – Come già detto, ritengo il lavoro delle commissioni che sia stato molto approfondito, quindi credo che, appunto, la proposta è stata valutata e quindi credo che sia assolutamente giusta.

PRESIDENTE SANTI – Allora, entriamo in dichiarazione di voto sia per, chiaramente se passa l'emendamento, prima si mette in votazione l'emendamento e poi si mette in votazione la delibera emendata. Vi chiedo nella dichiarazione di voto di dire quello che pensate sia dell'emendamento che della votazione della delibera. Grazie. Capogruppo Sciumbata ha il diritto di parola, sì certo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie. Non mi azzardo a parlare senza il suo ordine, eh. Noti bene.

PRESIDENTE SANTI – Qualche volta.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Oggi sono buona. Allora io, assolutamente, favorevole all'emendamento, che è stato diciamo, la Commissione 1 è stata il punto di partenza di questo emendamento e quindi favorevole alla delibera emendata. La delibera è una delibera giusta e lodevole, quindi noi ci adeguiamo un po' anche a quanto avviene nelle aste notarili e non. E questo, grazie all'emendamento, avviene anche attraverso una linea oggettiva e non soggettiva, come inizialmente si era palesato, e non può dare adito così ad interpretazioni diverse, che potevano magari esserci. Quindi, grazie ed assolutamente favorevole alla delibera emendata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto. Non ho capito.

CONSIGLIERE MILONE – L'Assessore Barberis mi è simpatico, però deve la verità. Dice: noi troviamo una soluzione perché non si riescono a vendere questi

immobili. Perché, in effetti, vediamo che ogni anno sono sempre gli stessi medesimi. Diciamo che io mi astengo perché sono molto dubbioso sull'emendamento e sulla stessa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Per il Movimento 5 Stelle nessuna dichiarazione di voto. Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Nessuna. Per il capogruppo di maggioranza? Nessuna. Allora, mettiamo in votazione il Punto 1° - Regolamento per l'alienazione e l'acquisto di immobili con emendamento. Cioè già emendato, va bene? No, davvero, non posso davvero. No, davvero. Mi sono corretta, grazie. Mentre lo dicevo, dicevo sto sbagliando. Metto in votazione l'emendamento. L'emendamento. Sì, però, scusate, benissimo. Metto in votazione l'emendamento proposto e consegnatomi dalla Presidente Sanzò alla Delibera n. 165/2017 – Art. 13, comma 5, come da lettura della Presidente. Grazie.

VOTAZIONE EMENDAMENTO COMMISSIONE AL PUNTO N. 1.

Presenti n. 27. 2 non votanti. Per l'emendamento, sì. Ora c'è uno che non ha votato. Perfetto, grazie. 19 favorevoli, 5 astenuti, 3 contrari. Quindi, l'emendamento è stato approvato.

VOTAZIONE PUNTO N. 1 EMENDATO.

Noi ora mettiamo in votazione la delibera emendata. Quando sono pronti, noi siamo pronti. Si può votare.

Presenti n. 27. 19 favorevoli, 5 astenuti, 3 contrari. Approvata anche la delibera.

VOTAZIONE I.E SUL PUNTO N. 1.

Ora dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Di questa c'è da votare l'immediata eseguibilità. Si può votare l'immediata eseguibilità.

Presenti n. 27. Favorevoli 19, astenuti 5, contrari 3. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Punto n. 2, la proposta di delibera sul censimento dei soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2016.

P. 2 – CENSIMENTO SOPRASSUOLI PERCORSI DAL FUOCO NELL'ANNO 2016.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 38/2017

Avete bisogno della relazione? Non credo. Cioè, scusatemi, alla fine si può mettere in votazione.

Censimento dei soprassuoli percorsi dal fuoco. Avete bisogno della dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata? No. Capogruppo Milone? No. Movimento 5 Stelle? No. Prato per Cenni no. Capogruppo Pieri? No. Per la maggioranza? No. Perfetto.

Allora, metto in votazione il Punto n. 2 – Censimento soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2016. Noi siamo pronti.

Presenti n. 27. 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

Si mette in discussione il Punto n. 3 – Variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione di immobili di proprietà comunale..Consigliere Benelli! Consigliera Pieri! Io aspetto.

P. 3 – VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA VALORIZZAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE POSTI IN VIA D. BESSI – G. LOTTINI EX DCC 47/2016 (ADOZIONE) E DCC 77/2016 (APPROVAZIONE) – CORREZIONE MERO ERRORE CARTOGRAFICO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 39/2017

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Il Movimento 5 Stelle no. Capogruppo Milone ha bisogno della spiegazione. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora la proposta di delibera, sostanzialmente, riguarda quello che si chiama mero errore cartografico cioè nel corpo, la variante, che è stata oggetto già di adozione, osservazioni e approvazione definitiva prevede sostanzialmente che nell'ambito del lotto di intervento ci sia la possibilità di edificare fino al 50% di superficie coperta, che è il parametro, che viene utilizzato sempre nelle aree industriali, sostanzialmente, a destinazione artigianale come in questo caso. Nella cartografia, è indicato 0.5 invece di 50%, che, diciamo, da un punto di

vista prettamente formale potrebbe far venire dei dubbi sul fatto che quello 0,5 sia riferito allo 0,5 della superficie complessiva copribile, o, invece, lo 0,5 come indice fondiario, cioè come metri cubi su metri quadri. Allora, siccome per evitare, a questo punto, per uniformare anche rispetto alla disciplina che il Regolamento Urbanistico vigente attua, viene introdotto 50%, sostanzialmente, quindi a rettificare quello che poteva dare adito ad interpretazioni, diciamo, diverse anche se nel corpo della delibera, quindi nel steso si parla sempre di superficie coperta al 50%. Quindi, è adeguare la parte cartografica, che poteva indurre, diciamo a dubbi, il corpo della parte normativa, che è quella che nel caso di una variante urbanistica comunque comanda e definisce la variante.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? No. Si può andare in dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione. Per il Movimento 5 Stelle, Consigliere Capasso? No. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza no. Mi dite cosa avete oggi, eh? Tutto a posto. Si va alla votazione, va bene. Allora, io metto in votazione il Punto n. 3 – Variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione degli immobili di proprietà comunale – Correzione per errore cartografico.

Ci s'ha due non votanti. C'è due non votanti. Ora si vede chi sono. Allora, 19 favorevoli, 3 astenuti e 3 contrari. Però c'ho due non votanti ora si vede, si verifica chi sono. E' un po' distratta il Capogruppo Pieri, oggi. Capogruppo Pieri, ci dice al microfono cosa vota?

CONSIGLIERE PIERI – Contro.

PRESIDENTE SANTI – Contro. E Consigliere Silli? Per forza.

CONSIGLIERE SILLI – Io mi associo alle indicazioni del mio partito.

PRESIDENTE SANTI – Della sua capogruppo. Contrari. No, deve dire il voto, per favore.

CONSIGLIERE SILLI – Chiedo scusa. Contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Quindi, 19 favorevoli, 3 astenuti e 5 contrari, giusto?

Esce il Consigliere Napolitano. Presenti n. 26.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 3. Noi siamo pronti.

C'ho sette non votanti. Si vota l'immediata eseguibilità. C'ho un non votante. E' uscito. Allora, levate la tessera. Perfetto.

Presenti n. 26. 18 favorevoli, 3 astenuti, 5 contrari. Il non votante era il Consigliere Napolitano, ma non era presente in aula. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Rientra il Consigliere Napolitano. Presenti n. 27.

Do la parola prima alla Consigliera Verdolini, poi alla Capogruppo Pieri perché hanno una interrogazione e una interpellanza con l'argomento simile. Area Archeologica di Gonfienti. Dopo, chiaramente, alla fine la Consigliera Verdolini dirà se è soddisfatta o meno come ad una interrogazione normale e dopo la discussione la Consigliera Pieri dirà se è soddisfatta o meno come dalle interpellanze regolari, e poi, se vuole, l'Assessore c'ha la replica, come sempre. Però, nel frattempo, essendoci una interpellanza, si apre la discussione a tutti gli altri. Do intanto la parola per la presentazione alla Consigliera Verdolini. Grazie.

SONO ILLUSTRATI INSIEME I SEGUENTI DUE PUNTI:

P. 23 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARIANGELA VERDOLINI SU AREA ARCHEOLOGICA DI GONFIENTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 89/2017

P. 28 – INTERPELLANZA DELLA CONSIGLIERA RITA PIERI PER L'AREA ARCHEOLOGICA DI GONFIENTI E I SUOI REPERTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 90/2017

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, abbiamo presentato questa interrogazione ad ottobre del 2016 in seguito a notizie emerse a mezzo stampa riguardanti la Domus Etrusca a Gonfienti. Abbiamo deciso di fare questa

interrogazione per avere degli approfondimenti e dei chiarimenti sulle notizie, che sono emerse a mezzo stampa, visto che comunque in Consiglio è argomento che non si affronta mai, e anche nelle Commissioni di cui insomma non si sente mai parlare. Praticamente, quello che è successo, è che erano stati rinvenuti dei reperti di Gonfienti sull'area pratese e a mezzo stampa emerse che questi reperti sarebbero stati spostati e collocati, insomma, a Campi Bisenzio e questo a causa di un accordo, che sarebbe stato fatto nel 2016, dall'allora Assessore, con il Comune di Campi, per il quale, insomma, era stato accordato appunto che questi reperti sarebbero stati spostati nel Comune di Campi Bisenzio. Ovviamente, noi pensiamo che lo spostamento di questi reperti a Campi Bisenzio sia una cosa che penalizza il nostro Comune, in quanto potrebbero essere un potenziale, sia per quanto riguarda l'impianto culturale del Comune di Prato, che per un eventuale rilancio del turismo, che è anche una cosa di cui, spesso, si parla e alla quale si dovrebbe mirare. E quindi, noi abbiamo presentato questa interrogazione chiedendo anche del famoso acquisto da parte della Regione del terreno, insomma di Gonfienti, dell'area, che non sappiamo poi come, insomma, è andata a finire questa trattativa, che c'era in corso già da mesi fa. Quindi, noi interroghiamo per fare chiarezza sulla ed informare il Consiglio Comunale di quanto accaduto, in modo che le notizie non si apprendano solo frammentate e a mezzo stampa. Cosa ha fatto fino ad oggi l'Amministrazione Comunale per cercare di dare valore sia all'area archeologica che ai reperti, perché ricordo che comunque sulle linee programmatiche del Sindaco c'era scritto che si sarebbe lavorato in tal senso per dare valorizzazione all'area di Gonfienti. A che punto è la trattativa con la Regione, che sarebbe dovuta intervenire nell'area, finanziando Interporto con 3.200.000 Euro, ovvero i soldi necessari per acquisire i terreni dove si trovano gli scavi etruschi di Gonfienti e l'area del vecchio mulino. Qual è la visione dell'Amministrazione in merito a tutto questo, visto che il Sindaco, Matteo Biffoni, si è espresso come dicevo nelle sue linee programmatiche dicendo sì alla valorizzazione dell'area. Se esiste o meno il tanto discusso accordo fra Soprintendenza, Comune di Prato e di Campi Bisenzio inerente lo spostamento dei reperti. E se esiste, se è tecnicamente possibile modificarlo, sennò per quali motivi.

Se i reperti verranno spostati a Campi Bisenzio per un periodo o a tempo indeterminato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. Do la parola al Capogruppo Pieri per introdurre la sua interpellanza, sempre sull'area archeologica di Gonfienti.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie Presidente. L'interpellanza, che è depositata da diverso tempo, cioè dal momento in cui, no diverso tempo, no per carità non voleva essere niente di, una critica, ma semplicemente che si rifà in quel momento preciso, no? In quel momento storico preciso, cioè quando abbiamo appreso, attraverso, come diceva prima la Consigliera Verdolini, attraverso la stampa quello che stava succedendo. Premetto che, e quindi non mi ripeto perché non è una palestra d'oratorio questo Consiglio, ma si cerca di presentare interpellanze o interrogazioni per potere avere risposte chiare, altrettanto chiare come credo che chiara sia l'interpellanza, che ho presentato a nome del gruppo. Anche per, come dicevo, riportare all'attenzione di questo Consiglio un qualcosa, credo, assolutamente importante che è quello dell'area archeologica di Gonfienti e dei suoi reperti. All'interno dell'interpellanza, che avete e potete leggere le bellezze, che ci sono e che, fra l'altro, questo Comune da anni, insomma, voglio dire, non è che abbia dimostrato non curanza in merito a queste, anzi ci sono state, cioè facciamo parte diciamo di un territorio, che ha fatto la sua parte, che sicuramente ha fatto la sua parte. Quello che sta succedendo ora, ammesso quello che stava succedendo qualche mese fa, perché non sappiamo altro, e quindi ci rifacciamo a questo, è l'ennesimo scippo di questa città. So perfettamente che la questione, l'Assessore mi dirà nella sua risposta, che la questione non è di oggi, ma è precedente. Lo sappiamo. Lo sappiamo, Assessore, glielo dico io prima che me lo dica lei. Lo sappiamo e sappiamo anche che comunque l'Amministrazione Comunale si era data da fare, anche per far capire ad altri che avevamo dei luoghi, come Villa Niccolini, e non

solo, come il Pretorio, assolutamente adeguati, addirittura il Pretorio prevede uno spazio proprio per accogliere questi vasi, questi reperti assolutamente eccezionali. E con tutti l'indotto che potrebbero portare alla nostra città. Quindi, dico che credo che l'Amministrazione debba, ad oggi, cioè cercare di far capire ciò che la nostra città, che il nostro territorio sta, probabilmente andrà a subire. Cioè, voglio dire, indipendentemente dalle scelte, che la Regione sta facendo, e che ancora una volta sono scelte che da anni, in questo caso da anni, lo so bene, lo ribadisco, stanno passando sopra le nostre teste, senza le nostre, dico, non solo fisicamente, ma anche un punto come il territorio in questo momento, in questo caso, così con una non chalance e con una non curanza che credo debba vedere tutti uniti e far fronte a quello, diciamo, per fronteggiare questo ennesimo scippo, che andiamo a subire. E' un qualcosa che ci riportiamo, cioè il percorso che ho cercato, per quello che ne so, per le competenze che ho, e che quindi non sono certamente delle competenze precise e mirate, ma che all'interno dell'interpellanza mi sembra si evince, cioè il percorso sia abbastanza delineato. Quindi, non sto a ripeterlo se non intervenire dopo le risposte dell'Assessore, che sicuramente saranno risposte che, in qualche modo, ci vorranno spero rincuorare perché la cosa è importante, la cosa è grossa, assolutamente importante e assolutamente grossa. Cioè non possiamo fare, lasciare correre una questione di questo genere. I reperti sono nostri, sono stati ritrovati nel nostro territorio cioè non è come, giustamente come gli altri, quelli di Campi, giustamente se li saranno portati, sono stati trovati durante i lavori della Perfetti Ricasoli, quindi giustamente se li sono riportati laddove, a Campi. Ma questi sono i nostri e quindi dobbiamo veramente, politicamente fronteggiare questa situazione per poter riportare i reperti nella nostra città. Per quanto mi riguarda, Assessore, l'interpellanza nasce proprio per, come dire, per potere nel nostro piccolo dare forza a tutto questo e anche a lei, in questo caso, a lei come Amministrazione Comunale, chiaramente, e non vorrei, cioè perché come, è un percorso che da anni..(INTERRUZIONE)..sopra di noi, c'è consapevolezza in questo, come c'è stata..

PRESIDENTE SANTI – Concluda, perché è una presentazione, sennò poi diventa..

CONSIGLIERE PIERI – E ha ragione, Presidente. Basta, finito qui. Basta.

PRESIDENTE SANTI – No, grazie. No, ora, così è proprio. Allora, do la parola all'Assessore perché risponda all'interrogazione, in parte all'interpellanza, fa tutto insieme, chiaramente. Dopo si apre al discussione al Consiglio. La Consigliera Verdolini dirà se è soddisfatta nei tre minuti. La Consigliera Pieri, Capogruppo, dirà se è soddisfatta, eventualmente l'Assessore dopo ha la possibilità di riprendere la parola. Sì, dopo che ha parlato sì, è una interpellanza, si apre la discussione al Consiglio.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Verdolini e ringrazio anche la Capogruppo Pieri per l'interrogazione e per l'interpellanza, almeno possiamo discutere in una sede formale, cosa che non fa mai male e possiamo anche, almeno questo è l'augurio, al di là di alcune questioni affrontate nell'introduzione, affrontare la questione non sulla scorta di un articolo di giornale, come se tutto fosse accaduto improvvisamente, come se si fosse di fronte a quello che ho sentito definire nell'introduzione, uno scippo, questione abbastanza curiosa, termine abbastanza peculiare, tanto più in una relazione che coinvolge il Ministero tramite l'interlocuzione, l'articolazione territoriale della Sovrintendenza, la Regione Toscana tramite il Polo Museale Regionale Toscano, la Provincia di Firenze, poi Città Metropolitana, la Provincia di Prato, il Comune di Prato, il Comune di Campi, atti di programmazione, che vengono da molto lontano. Però, faccio una premessa prima di entrare nel dettaglio di alcuni passaggi, che sono comunque utili a ricostruire lo stato dell'arte. La premessa è la seguente: quando c'è stato il compleanno del Pretorio, il 12 aprile del 2015, e c'era Philip D'Averio a Palazzo

Pretorio e c'era Palazzo Pretorio pieno per sentire, evidentemente, non l'Assessore ma Philip D'Averio, ci fu una domanda chiara e precisa: cosa facciamo di Gonfienti perché il Comune di Prato non si occupa di Gonfienti? Ovviamente, in quella sede non era possibile ripercorrere tutti i passaggi, tutti i passaggi dal momento in cui nacque l'Interporto al momento successivo in cui furono rinvenuti i resti della Città di Gonfienti e tutti i passaggi ulteriori. La risposta però fu molto semplice dal punto di vista del Comune di Prato. Pensare che il Comune di Prato, da solo, sia in grado di gestire due questioni estremamente importanti, relative all'area, ovvero la questione del Parco Archeologico di Gonfienti, che è una questione, e la questione della musealizzazione dei reperti, che è un'altra questione, vuol dire pensare una cosa che non si avvicina nemmeno lontanamente alla possibilità, al possibile. Il Comune di Prato, da solo, Gonfienti non sa assolutamente come custodirlo, conservarlo, tutelarlo, posto che non è, non è competenza del Comune di Prato tutelare, custodire Gonfienti in termini strettamente amministrativi, tant'è che i vincoli sono stati messi su quell'area, che è di proprietà privata, anzi era di proprietà privata, dalla Soprintendenza e quindi dal Ministero ormai da molti, molti anni. Questo per dire che il Comune ha le sue articolazioni, ha le sue istituzioni, ha le sue fondazioni gestite con la Camera di Commercio, con la Provincia, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, con l'Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, con cui abbiamo costituito la Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, e che da solo, Gonfienti, e chi lo pensa o chi lo dice, secondo me, non è in perfetta buona fede, non è possibile che il Comune di Prato valorizzi l'area in solitudine. Questa è la premessa. Questa è la premessa. Poi, accanto a questo va detto che cosa? Che la questione del Parco Archeologico, su cui dirò subito alcune cose, è la prima. La questione della musealizzazione dei reperti, strettamente connessa, è una questione diversa. Per rispondere alla Consigliera Verdolini e all'interpellanza, a novembre 2016, riprendo il numero dell'atto perché non vorrei dare un elemento sbagliato, visto che stiamo verbalizzando, con la delibera 1152 del 22 novembre 2016, grazie ad una interlocuzione che non è dico che è iniziata con questa Amministrazione, è proseguita con questa Amministrazione, la Regione Toscana ha

deliberato il pagamento, non l'acquisto, il pagamento di 3 milioni di Euro, non 3.200.000 a valere per 1.000.000 l'anno 2016, 2017, 2018 per l'acquisto da parte del Ministero dell'area su cui insiste il Parco Archeologico. Per cui, questa è già cosa fatta, capo A, avrebbe detto qualcuno non della mia generazione. L'acquisto è finalizzato a che cosa? Alla pubblicizzazione dell'area ed è il primo, primo passo formale per arrivare ad una valorizzazione dell'area. Primo passo formale vero, che deriva in realtà da accordi di programma, protocolli d'intesa che dal 2005, vado a memoria, riprendo un attimo un dato, consentitemelo, il primo atto che ricordo, no 2003, okay? Accordo di programma 22 maggio 2003, Regione, Comune di Prato, Comune di Campi Bisenzio per l'esatta individuazione dell'estensione dell'area del progetto della città degli Etruschi sul Bisenzio, per poi proseguire al 2005, 2006, 2007, 2010, molto importante, 2011-2012. Tutta una serie di atti successivi. E' il primo atto che dice: l'area diventa pubblica ed è il primo passo per fare poi il parco archeologico di Gonfienti perché fino a quando è di proprietà, peraltro su due Comuni diversi, di una proprietà privata, la Sovrintendenza ovviamente, può tutelare, può vincolare l'area, ma una valorizzazione della stessa è, evidentemente, molto, molto più complicata. Per rispondere, invece, ad altre e quindi questa risposta sull'atto della Regione Toscana, che, ripeto, non è che ci vogliamo intestare come Amministrazione nata nel 2014, dico che prosegue un lavoro che viene anche da lontano, si è formalizzata con questa Amministrazione Comunale, con questa Amministrazione Regionale ed è che cosa ha fatto è la risposta, che cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale per dare valore all'area archeologica, come viene richiesto nell'interpellanza, e a che punto è la trattativa con la Regione, come viene richiesto nell'interpellanza, ma risponde anche a cosa si dice l'interpellanza stessa sulle linee programmatiche del Sindaco, ossia la valorizzazione dell'area. Ma la valorizzazione dell'area dipende, in prima istanza, dalla sua pubblicizzazione, che è avvenuta, per l'appunto, con l'atto della Regione Toscana. Però, su questo un'altra chiosa: in tutti gli atti, che ho richiamato sommariamente, in tutti gli atti che ho richiamato sommariamente, e poi con particolare..(BRUSIO IN SALA)..grazie, anche se è brutto chiudere le porte di un Consiglio Comunale. Con particolare

riferimento ad atti della Sovrintendenza del 2012, dopo ve lo dirò evidentemente, e ad un protocollo d'intesa del 2010, stipulato anche dal Comune di Prato, che cosa si è sempre detto in questi atti di programmazione? Che il Parco Archeologico è una questione che attiene anche il Comune di Prato e l'impegno del Comune di Prato. La musealizzazione, in particolar modo nel protocollo e negli allegati del protocollo del 2010 e in quello che scrive la Sovrintendenza, quindi il Ministero nel 2012 all'indirizzo in prima istanza del Polo Museale della Regione Toscana e di tutti gli enti che collaborano con il Polo Museale della Regione Toscana e direi che sono abbastanza, visto che sono tutti i Comuni della Regione stessa, si scrive che la musealizzazione va a Rocca Strozzi, va a Campi Bisenzio. Va a Campi Bisenzio per due motivi: primo, perché Campi Bisenzio ha dato la disponibilità di Rocca Strozzi; secondo, perché Campi Bisenzio, anche grazie all'accordo di programma ed ai protocolli d'intesa successivi, ha intercettato un finanziamento Arcus. Arcus è una società strumentale del Ministero dei Beni Culturali e quindi il cerchio è chiuso perché il Ministero dei Beni Culturali finanzia la musealizzazione della Rocca Strozzi dei reperti e quindi a Campi Bisenzio e chiude un cerchio. Questo nel 2012. Viene sancito in via, come dire, definitiva perché le comunicazioni del Ministero in cui si mette al punto 1, perdonatemi se lo riprendo al volo, al punto n. 1 il parco archeologico, l'acquisizione, pardon, delle aree su cui insistono i resti archeologici e quindi il primo passo del parco, ed al punto 4 la realizzazione del Museo del Territorio nella Rocca Strozzi di Campi Bisenzio parzialmente sostenuta da un finanziamento Arcus, è quello che viene detto. Ora, su questo, un po' di chiarezza in relazione, quindi, all'attenzione, alla attività del Comune di Prato, del Comune di Prato intendo del Comune di Prato, non intendo di questa Amministrazione perché sennò si fa una questione campanilistica, che poco ha senso, è costante..(INTERRUZIONE)..perdonatemi, devo chiudere. Due sarebbero state le occasioni in cui se, se e sottolineo se, ci fosse stata davvero la volontà politica di procedere alla musealizzazione in Prato dei reperti rinvenuti nella città di Gonfienti, sarebbe stato possibile cogliere questa occasione. Uno, dopo diciassette anni si riapre Palazzo Pretorio. Negli atti, che fanno seguito all'accordo di programma del 2010, e

nelle comunicazioni successive poi, negli atti successivi a quelli del Ministero delle Soprintendenze, che vi ho letto per estratto prima, il riferimento, ovviamente, è anche al percorso di costruzione e di riapertura del palazzo. Io dico, molto sinceramente, che non posso sapere quello che è stato detto dalla passata amministrazione, posso limitarmi a due considerazioni: la prima, che ovviamente non c'è traccia nella collezione di Palazzo Pretorio ad oggi, se non nella timeline dei reperti. E questo avrà una motivazione, sulla quale però mi permetto di soprassedere perché non voglio fare un processo alle intenzioni sulla collezione di Palazzo Pretorio, è sotto gli occhi di tutti. La seconda annotazione, invece, riguarda questa Amministrazione: quando ad ottobre 2014 stavamo già organizzando la mostra sugli Etruschi, che poi sarebbe stata curata da Paola Poggesi, che anzi per conto della Sovrintendenza, quindi dai funzionari poi di zona della sovrintendenza archeologica a Palazzo Pretorio nel 2016, "L'Ombra degli Etruschi", noi portammo semplicemente la Sovrintendenza a Palazzo Valentini. Perché? Perché non abbiamo, lo ribadisco e poi chioso anche questo, intenzione di rivoltare la collezione di Palazzo Pretorio, però su questo aggiungo una cosa: la portiamo a Palazzo Valentini, perché in Palazzo Valentini, come tutti voi sapete benissimo, si entra anche da Palazzo Pretorio, cioè dagli uffici di Palazzo Pretorio, che sono accanto al primo piano e agli orologi e alla parte più nobile della collezione, accanto alla Madonna del Ceppo, si entra dentro gli uffici di Palazzo Pretorio e si entra dentro Palazzo Valentini. Io portai, io, perdonatemi la prima persona, l'Amministrazione portò la Sovrintendenza dentro Palazzo Valentini e disse alla Sovrintendenza, ovvero al Ministero, disse: noi vorremmo dedicare il primo piano di Palazzo Valentini ad una esposizione dei reperti dell'area etrusca di Gonfienti. Questo perché? Perché Palazzo Valentini è una sede naturale e non avrebbe degli oneri di chissà quale tipo rispetto alla gestione. Secondo motivo: perché quello che ho detto, poi al compleanno l'abbiamo detto, poi al compleanno del Pretorio nel 2015, è esattamente quello che pensiamo: da soli non lo possiamo fare. La risposta fu: siete in ritardo di alcuni anni. In relazione alla musealizzazione. Su questo, però, c'è un secondo fatto, che non è un indizio, è un fatto vero: tutta la questione e tutta la discussione, che c'è stata e gli atti che ci sono stati, in relazione a

Villa Niccolini, che doveva essere in ipotesi fu una destinazione di una possibile musealizzazione dei reperti di Gonfienti, bene? Dei reperti di Gonfienti si è chiusa in modo tombale e definitivo e, secondo me, comunque quando si è chiusa, questo lo dico, come dire, per parzialmente togliere un pezzo di responsabilità alla passata amministrazione perché era già chiusa la faccenda, in parte, dal 2012, si è chiusa definitivamente nel febbraio 2014. Perché nel febbraio 2014, se anche ci fosse stato un luccichio di possibilità di riaprire la questione di Rocca Strozzi che, secondo me, era comunque un tentativo, un calcio dato alla luna e anche, come dire, lo capisco dal punto di vista politico, ma più un atto dimostrativo che altro, il Comune di Prato scrive ai proprietari di Villa Niccolini e gli dice: noi non compriamo più, non siamo assolutamente tenuti all'acquisto nonostante la convenzione e comunque, in ogni caso, non ci interessa più comprare. Questo a febbraio 2014. Ma quello che vi ho letto prima sulla musealizzazione di Rocca Strozzi risale al 2012. E i primi protocolli e il protocollo di intesa grosso, alla fine, sul Parco Archeologico dove nulla si dice relativamente alla musealizzazione, a Prato, è del 2010. Villa Niccolini, tra l'altro, secondo il sottoscritto, secondo questa Amministrazione, fu giustamente abbandonata come ipotesi da parte della vecchia Amministrazione. Perché fu giustamente abbandonata? Perché avrebbe voluto dire acquisire Villa Niccolini, anzi acquisire una dependance di Villa Niccolini, per un pezzo che era stimato nell'ordine dei 700 mila Euro. Ristrutturarla evidentemente, finalizzandola ad una musealizzazione. E poi gestirla. Questo senza che ci fosse nessun tipo di impegno da parte di un soggetto diverso che non fosse il Comune di Prato. Quindi, quando la vecchia Amministrazione scrive, a febbraio 2014, alla proprietà di Villa Niccolini e della dependance e gli dice noi non compriamo più e quindi chiude in modo tombale a tre mesi prima dell'apertura del Pretorio, la possibilità di musealizzare a Villa Niccolini, secondo questa Amministrazione, fa una scelta saggia. Fa una scelta saggia. Poi, lascio alle considerazioni di chiunque il fatto se sia stato altrettanto saggio non ipotizzare una parte della musealizzazione dei reperti dell'area di Gonfienti, dentro il complesso di Palazzo Pretorio, però su questo mi permetto di aggiungere una cosa: se il Parco Archeologico di Gonfienti ha assolutamente, come

dire, un contesto definito, che va a cascata dal Ministero alla Regione, al Comune di Prato, al Comune di Campi Bisenzio e a novembre del 2016 c'è stato l'atto di acquisto dell'area, che vuol dire iniziare effettivamente a discutere di una valorizzazione possibile dell'area, sulla musealizzazione, io, sinceramente, sentire parlare di scippo perché i reperti vanno non in Uzbekistan, ma a Rocca Strozzi a Campi Bisenzio lo trovo sinceramente eccessivo. Lo scippo del British Museum ha 200 anni di anzianità relativo all'offerente, l'abbiamo in prestito per la mostra, per "L'Ombra degli Etruschi" e non è stato uno scippo nemmeno quello, evidentemente, anche se è un atto che ancora fa male a distanza di due secoli. Non ci hanno dato nemmeno il prestito per la Mostra per "L'Ombra degli Etruschi" ci hanno consentito di fare una ricostruzione virtuale in 3D dell'offerente stesso, e chi di voi è andato a vederlo, l'ha potuto apprezzare al piano terra di Palazzo Pretorio. Quindi, per riepilogare la questione, in relazione, spero che il parco archeologico sia chiaro che i passi avanti sono stati fatti e stanno andando, credo, nella direzione giusta, grazie alla collaborazione istituzionale. Sulla parte della musealizzazione noi abbiamo comunque ripreso in mano la questione. Perché? Non perché il nostro obiettivo di mandato sia andare al Comune di Campi Bisenzio, che peraltro nemmeno ce l'ha perché i reperti sono a Firenze al Museo Nazionale, perché ancora il percorso di costruzione di Rocca Strozzi non è arrivato in fondo. Il nostro obiettivo di mandato non può essere quello di andare a togliere di sotto, dal Comune di Campi Bisenzio, la Kilix, la coppa di Dulis, o quant'altro perché è ritrovato quel singolo pezzo sul territorio del Comune di Prato. Noi abbiamo un museo civico, bene? Che è qui accanto a noi. Abbiamo Palazzo Valentini che, potenzialmente, può essere gestito con una risorsa, che abbiamo anche stimato, perché non è che ci siamo limitati ad invitare la Soprintendenza. Quando abbiamo invitato la Soprintendenza a vedere Palazzo Valentini gli abbiamo anche detto: noi abbiamo fatto dei calcoli in casa nostra, in economia come si dice, e abbiamo verificato che per aprire Palazzo Valentini, dopo la ristrutturazione, per aprire il primo piano di Palazzo Valentini, a noi sarebbe sufficiente integrare di una unità, di una unità la forza lavoro, le persone che lavorano all'interno di Palazzo Pretorio, non quelle alle dipendenze

dell'Amministrazione Comunale, ma quelle in appalto, per consentire la fruibilità anche di quel piano. Questa è una opzione, che rimane seria, ma non per dire togliamo un pezzo, un pezzo della musealizzazione di Rocca Strozzi..

Entra l'Assessore Biancalani.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 28.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 27

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Assessore concluda.

ASSESSORE MANGANI – Sì, finisco subito. Grazie Presidente. Ma per dire assieme alla Sovrintendenza, che già ci ha detto scordatevi di interrompere l'unitarietà di un percorso museale, perché non è che si interrompere l'unitarietà di un percorso museale perché ci si sveglia dopo anni e anni e dopo atti ed atti, ma se davvero c'è un interesse, si può ragionare su quello che c'è attualmente al Mulino di Gorfanti, sul quale chiudo poi l'intervento e scusatemi se sono stato lungo. Perché? Perché il Mulino fa parte dell'acquisto. Bene? La Regione Toscana acquista per un milione l'anno, '16, '17, '18, l'area e anche il mulino. Ma il mulino viene acquistato, viene comprato scusate, o pagato più correttamente, così come è sempre scritto, per assolvere eventualmente ad una funzione di carattere didattico, di ricerca, divulgativo nei limiti del possibile, ma non, nemmeno il mulino di musealizzazione. Quindi, lo stato dell'arte è uno stato direi abbastanza definito. Poi, mi riservo ovviamente di intervenire rispetto a quanto verrà detto nel corso del dibattito. Mi permetto di

ringraziare nuovamente la Capogruppo Pieri e la Consigliera Verdolini per questo. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, grazie. Siccome c’era in discussione l’interpellanza, è aperto il dibattito, io ho iscritto il Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi e pubblico, un saluto a tutti. Beh, anch’io voglio ringraziarla comunque della sua esposizione, Assessore, molto dettagliata, che va indietro anche di decenni, che parte dall’origine, ma senza perdermi in tutti questi dettagli, anche precisi, che lei ci ha portato, vorrei andare anche a qualche conclusione, così, direttamente. Io non sono nella testa di coloro che hanno presentato questi atti, però mi sento vicino sotto un aspetto, diciamo così, di amore all’arte, di amore alla storia di questi luoghi e anche di amore alla città, una città che mi ha accolto. Qui cosa si evince? Si evince che, o perché qualcuno ha dormito, dalla sua esposizione, perché difatti se Campi è scappata avanti senza avere roba sul territorio, qualcuno ha dormito. Oppure, sono decisioni politiche, che dicono: a Prato c’è il Pecci, lì ci piantiamo gli Etruschi, tramite il contributo, cioè una cosa molto sovietica, perdonate il termine, dove, in qualche modo, c’è una pianificazione anche sull’arte e sulla cultura. Questa è una mia opinione, ma della quale sono fermamente convinto. Nulla toglie che possa avere anche dei risvolti tutto sommato bonari, perché se si ha due caramelle se ne dà una per bambino e, alla fine, sono tutti contenti e se non sono contenti anche lo scappellotto. Ora, qui si tratta di dire: beh, signori, credo che qualcuno, non so tutti, ma qualcuno volesse dire, quando parlava di scippo, beh, insomma, si fa anche la figura dei fessi. Non si tratta, io vengo da fuori a questa regione e spesso l’ho criticata perché non riesce a perdere il DNA in tante decisioni dei famosi mille campanili medioevali, ancora si vedono in tanti ragionamenti e in tanti pensieri. Però, qui si tratta anche di fare economia, si tratta di tenere su un centro storico, si tratta di

capire al di là di quelle che sono le cose scritte, Assessore, mi permetta di suggerire e non di contestare quello che lei, con tanta dovizia di particolari ha già esposto, di suggerire un pensiero, quindi niente di più, nell'interesse esclusivo della città, al di là di quelli che sono i patti già scritti, che nulla toglie perché se troviamo poco è già tutto scritto, Assessore. Se quando si comincerà a scavare, quando, chissà quando si comincerà a scavare, si troverà anche poco, c'è già il posto dove metterlo, come lei alla fine della sua esposizione ci ha detto, ci ha riportato riguardo alla Sovrintendenza, che ha detto: scordatevi, testuali parole, di sovvertire un percorso già avviato, definito, preciso e molto tracciato. Quindi, però, mi permetta, se si trova parecchia roba, loro, alla fine, quella villa che hanno la riempieranno. Quando è piena qualcosa vorrà toccare anche a noi. Perché qui si tratta di avere delle progettualità per attirare della gente. Si tratta di avere delle progettualità per cercare di tirare un certo benessere. Si tratta di avere delle progettualità perché più è vivo il centro storico, più è viva una città, quindi motivi di interesse, che vanno oltre, perché noi continuiamo ad avere un polo di attrazione mondiale, mondiale che è Firenze, e tutti i giorni ce lo ricordano le cronache dei telegiornali, dei giornali, di tutti i giornali del mondo, va bene? E però qui non si riesce a portare nessuno vicino a casa nostra, molto pochi di quelli che potremmo portarci. Allora, il ragionamento nasce esclusivamente da questo: non è soltanto una questione di campanile, è una questione anche di economie. E' una questione, veramente, anche di non passare, perdoni il termine, da fessi, oppure qualcuno dice: ma io sono contento, tanto qualcuno per parte politica ha già deciso che cosa devo prendere, come in qualche modo è già successo con il teatro, me lo lasci dire. Quindi, continuamente le si vedono questi tipi di impronte e questo tipo di pensiero, questo tipo di tracce, questo tipo di azioni e questo tipo di percorsi, questo tipo di pensiero e questo tipo di messa in opera. E questo è un altro riflesso ulteriore di quello che le sto dicendo. Quindi, che qualcuno abbia sollevato il problema, anche con delicatezza, e che dica mi sento fesso di fronte a certi percorsi già presi e definiti, che ci sia una Amministrazione che precedentemente abbia dovuto subire nel 2012, come ha detto un sacco di volte, che in qualche modo gli è stato detto di già di no nel 2012, nulla toglie che non si possa

dire: beh, diteci pure di no, però non siamo contenti, però se domani c'è qualcosa in più proviamo a portarla a casa anche noi, proviamo, come ha detto lei, con una unità in più, apriamo il Palazzo accanto al Pretorio e mettiamo dentro qualcosa anche noi. Io credo che in qualche modo, quello che è chiesto, in questa interpellanza, per quanto mi riguarda, è questo: rispettiamo pure tutti i patti, ma se domani..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Date un minuto.

CONSIGLIERE BERSELLI - Sì, finisco, finisco. Scriviamo qualcosa in più appena è possibile. Una volta che è piena quella, nessuno sovverte nulla ormai di quel che è fatto, però se è piena quella portiamo a casa qualcosa anche noi. Davvero, così, non si riesce a passare da fessi. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Berselli. Non ho nessun altro iscritto per la discussione. C'è nessuno? Consigliere Sapia.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Vice Presidente. Io volevo fare notare in questa sede, visto che diciamo, purtroppo, come sa bene l'Assessore, dal punto di vista formale avevo presentato un documento anch'io, prima dei due di quelli su cui si sta discutendo oggi, che era una interrogazione scritta, datata 28 settembre 2016, e, purtroppo, ad oggi, dopo sei mesi, ancora io non ho avuto una risposta. Mi dispiace, Assessore, se glielo ho ricordato, probabilmente non sarà responsabilità sua questo problema, però lei ha uno staff molto ben preparato con una dirigenza, che tutti i giorni è chiamata a rispondere al proprio lavoro, si vede che qualcuno è mancato da questo punto di vista, visto che lei nella sua relazione, lunga ed esauriente, ha ricordato degli atti e la mia interrogazione faceva riferimento proprio a quello, cioè a

rimettere insieme un po' la storia riguardante il sito archeologico e la questione riguardante, appunto, i reperti etruschi. Io spero che dopo questa discussione nei prossimi giorni sia riparato questo vulnus, che si è creato. Detto questo, mi preme anche a me spendere due parole, perché lei ha fatto una bella e lunga diciamo esegesi sull'argomento, ci ha spiegato, finalmente, quali sono stati i passaggi, le responsabilità delle precedenti Amministrazioni. Io devo dire che l'argomento mi preme, sia perché sono amante, diciamo, della storia, della cultura e un po' mi sento parte in causa perché proveniente proprio da quel territorio lì. Sono nato proprio là vicino dove è stato ritrovato l'offerente, un vero scippo di 200 anni fa, con l'offerente. In realtà, credo anch'io come lei che questo di Campi Bisenzio non sia uno scippo, però, sicuramente è un problema politico, con il quale la cittadinanza si deve confrontare, perché i reperti etruschi non sono una prerogativa assoluta del Ministero e della Sovrintendenza. I reperti etruschi sono, prima di tutto, della comunità su cui vengono ritrovati. I reperti etruschi sono la storia di un popolo prima di tutto e non sono proprietari la signora Poggesi e l'altra che non mi ricordo, che lei ha citato. Queste signore non sono le proprietarie dei reperti. La faccio io la parte del cattivo, me la lasci fare, perché credo che possa darle una mano che in Consiglio Comunale ci sia qualche rompiscatole che faccia, insieme alla cittadinanza, la parte del cattivo rispetto a questo argomento, perché credo che la città di Prato debba essere non solo orgogliosa di avere ritrovato sul proprio territorio questi reperti, ma possa dire ancora qualche cosa su quegli atti che lei ha ricordato. Certamente hanno una valenza di tipo giuridico perché ce l'hanno, ma noi dal punto di vista politico possiamo dire anche la nostra. Certo, la Giunta e basta probabilmente può poco, ma come diceva la Consigliera Pieri c'è un Consiglio, c'è una cittadinanza, ci sono tante associazioni sul territorio che si sono interessati di questo argomento, io credo che sia venuto anche il momento, siccome lei ha ricordato e ha fatto un incontro in cui ha presentato Palazzo Valentini alla Sovrintendenza, che gli attori pubblici si aprano verso le istanze, che ci sono anche nella cittadinanza. Qui bisogna fare un dibattito pubblico! E voglio finire il ragionamento. Due minuti e finisco. Qui credo che si debba aprire un dibattito pubblico rispetto a quello che sta succedendo coinvolgendo

anche le associazioni e i cittadini, perché i reperti archeologici sono un patrimonio dell'umanità, che vanno al di là di quello che avviene nelle stanze. Quindi, è giusto che i cittadini e le associazioni vengano interessati e possano dire la loro su questo argomento. Allora, io credo che si debba fare un convegno, una conferenza, io non lo so, ma si deve aprire un dibattito in città, anche in ragione di quello che ha detto lei, che c'è stata una bella mostra, molto visitata questa mostra, novemila persone. Quindi, sono occorsi dei fatti ulteriori rispetto agli atti prodotti in precedenza. E allora, siccome ci sono tante persone a cui premono questi reperti e il parco archeologico, noi abbiamo riportato a casa, come diceva lei, la proprietà al Ministero, noi bisogna mettere al corrente la cittadinanza. Perché la forza, che abbiamo con un dibattito pubblico rispetto a delle decisioni future, non l'avremo se questi accordi li facciamo da soli. Allora, io credo che sia fondamentale se lei avrà più forza poi quando andrà a trattare, coinvolgere l'intera città di Prato in questo percorso istituzionale.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliere concluda.

CONSIGLIERE SAPIA – E concludo qui. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Non ho nessun altro iscritto. Prego, Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – No, niente, poche parole perché comunque l'argomento è comunque molto interessante e molto importante. Sì, magari, non darei per scontato che non ci sia ancora verso di fare qualcosa, senza andare a tornare indietro su tutto quel 2010-2012 ecc, che, comunque, è ovvio che se c'è degli atti. Però, anche parlare

di appetibilità museale di Campi Bisenzio rispetto a Prato, sono convinto che anche a chi interessa dare luce a questi reperti, io non so Palazzo Strozzi, onestamente non, Rocca Strozzi dov'è, però insomma a Prato, forse, avrebbero un palcoscenico migliore e, forse, noi ne potremmo usufruire più di loro al livello turistico. Quindi, niente, essendo roba nostra, concordo anche nella discussione, di cercare di riappropriarsi un po' della discussione, non dando per scontato che non ci sia più nulla da fare perché poi la appureremo questa cosa anche che dice, che è stato deciso, cioè non è che lo metto in dubbio, ma per vedere se magari si riesce in qualche modo a rimetterla in discussione, perché comunque è un tema caro a tutti e comunque tutto quello che fa arte, che fa archeologica, che può fare rima con turismo, ma piuttosto con cultura e con arte, perché non provare tutte le armi per cercare di, comunque, tenercele a casa nostra e non dare per scontato che siano già, tra virgolette, per Campi Bisenzio, ecco.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Non ho nessun altro iscritto. Allora, possiamo passare, no prima parlano le consigliere e si dichiarano soddisfatte o meno. E dopo di che, siccome c'era anche l'interpellanza, l'Assessore fa la replica. Ho consultato il Direttore. No, non mi ricordavo come. Siccome c'era l'interpellanza, come si doveva fare. Bene, Consigliera Verdolini le do la parola per dichiararsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie. Allora, non sono, noi non siamo soddisfatti assolutamente non tanto della spiegazione, che è già stato detto in precedenza che è stata lunga ed approfondita e per questo grazie. Però, non siamo soddisfatti perché, all'atto pratico, noi vorremmo sapere che cosa il Comune ha fatto o sta facendo per combattere, per valorizzare l'area, per i reperti. La risposta è niente. Non possiamo fare niente e quindi niente facciamo. Allora, noi ci domandiamo com'è che nel programma elettorale si scrive sì alla valorizzazione dell'area, sapendo che non si

potrà poi intervenire in nessuna maniera. Poi, un conto, noi abbiamo fatto una richiesta anche di accesso agli atti per avere una copia di questo accordo di cui si è parlato, abbiamo fatto questa richiesta di accesso agli atti mesi fa, però al momento non abbiamo avuto risposta, quindi non possiamo neanche sapere poi alla fine di preciso che cosa c'è scritto e tutto quanto, fin quando non ci verrà data una risposta. Il problema, secondo noi, di fondo di questa area di Gonfienti è che si trova nello spazio di Interporto. Quando si è affrontato l'argomento, più volte in Commissione Controllo e Garanzia, infatti anche chi c'era a rappresentare l'Interporto si è posto proprio così, cioè sono stati ritrovati questi scavi e per noi è un danno, è una perdita di milioni di Euro e quindi, insomma, il sunto è: ci danno quasi noia. Che lo posso capire dal punto di vista dell'Interporto visto che loro fanno tutto un altro tipo di attività. Però, il punto è questo: è che, secondo noi, il problema è che si trova all'interno di Interporto, e quindi non viene data una giusta importanza ad una Domus Etrusca enorme, la più importante d'Italia, la più grande ritrovata in Italia, che potrebbe essere veramente un potenziale per la nostra città. Per quanto riguarda i reperti non è neanche questione di campanilismo poi alla fine, perché se i reperti sono sull'area pratese e viviamo in una città che ha bisogno di tutto, nella quale ci sono tanti problemi, se abbiamo un potenziale perché dobbiamo cederlo ad altri senza fare niente, senza fare niente per lottare, per riaverli, senza vedere che cosa, quale potrebbe essere la soluzione. Niente. Quindi, io nella risposta dell'Assessore, oltre alla spiegazione tecnica ci ho visto anche una sorta di scaricabarile, nel senso non possiamo fare niente, quindi siamo qui in attesa di qualche cosa, che qualche cosa accada. Per questo noi non siamo assolutamente..concludo, non siamo assolutamente soddisfatti e restiamo in attesa di sapere che cosa e se in futuro verrà fatto qualcosa di concreto. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera Verdolini. Do la parola alla Capogruppo Pieri.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 26.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Assessore, guardi, che se si riferiva a me sul fatto della buona fede, sono così in buona fede che prima di parlare le ho detto chiaramente, lo può trovare poi quando rileggerà il verbale di questa seduta, che so perfettamente che la questione nasce da lontano e non ho dato nessuna responsabilità a lei, Assessore. Però le dico anche, invece, adesso, le dico in modo molto più, come dire, preso di prima, perché sono partita molto garbatamente dopo averla ascoltata invece suscita in me una emozione di questo genere, anche perché quello che andiamo a parlare deve suscitare una emozione di questo genere e cioè perché, vede Assessore, negli ultimi anni mi sembra che l'Amministrazione Comunale, l'interesse che ha dimostrato verso Gonfienti non sia così tanto alto. Sarà una impressione mia, Assessore. Spero veramente di sbagliarmi, però ad oggi mi sembra questo. E quindi sapevamo perfettamente, sapevo perfettamente che la questione parte non negli ultimi tre anni, ma in anni precedenti. Del resto anche la Fondazione abbiamo perso tutte le nostre opere, invece tornano. Quindi, vuol dire che, probabilmente, se la politica vuole, qualcosa può fare. Qualcosa può fare e non soltanto ripercorrere un percorso passato. Andiamo avanti e guardiamo quello che succede, secondo me. Succede che c'è stata una fase in cui questa Amministrazione, di un Sindaco o di un altro, non mi interessa, che questa Amministrazione gli anni passati ha alzato la voce, sapete con chi, alla Sovrintendenza. Domandano alla Sovrintendenza, che era d'accordo già all'epoca con Campi, dice: ma siete sicuri di riportare via quello che appartiene alla nostra città? Appartiene alla sua identità storica. E ci sono, e noi sappiamo perfettamente che c'è stato un protocollo, ma in quel protocollo non si diceva che queste cose, che questi beni sarebbero stati portati via come, Assessore, ahimè, sarò ignorante in merito, ma so perfettamente che non è competenza del Comune la gestione di un parco archeologico. Non è su quello che io l'ho interpellata. So perfettamente, che non è questione di una Amministrazione Comunale gestire, ma so anche invece che ciò che appartiene alla nostra storia, ciò

che è stato ritrovato durante dei lavori, che venivano fatti e l'Interporto, in questo caso nel nostro territorio, ci appartiene, come appartiene a Campi invece ciò che è stato ritrovato, mentre facevano i lavori della Perfetti Ricasoli, e va bene vada a Campi. Ma quello che è stato ritrovato, mentre si facevano dei lavori nel nostro territorio, è nostro, e c'era scritto nell'interpellanza. Mentre è assolutamente giusto che Campi esponga reperti trovati nel suo territorio durante i lavori della Perfetti Ricasoli, è di tutta evidenza e sia altrettanto giusto, che il patrimonio archeologico, rinvenuto a seguito dei lavori eseguiti per l'Interporto..(INTERRUZIONE)..che è l'identità storica del nostro territorio, resti a Prato. In questo caso dico che venga magari esposto al Museo, al nostro Museo Civico al Pretorio, ma questo, per carità, questo sicuramente lei Assessore troverebbe luoghi e posti adeguati. Ecco, quindi, voglio dire c'è stato tante fasi, che hanno accompagnato atteggiamenti politici in merito a Gonfienti. Oggi, invece, mi sembra che la cosa si stia un attimo, cioè che proprio così è e così sarà. Del resto, anche una cosa che chiedevo, veramente non capisco come mai, come mai la Regione vada, come io dicevo nell'interpellanza, vada ad acquistare o a comprare o a pagare, come ha detto lei, per tre milioni di Euro, terreni e fabbriche storiche, come l'antico Mulino, che erano già concesse in comodato gratuito alla Sovrintendenza Archeologica da parte della Toscana. Ora, però, quest'ultima ha l'obbligo, che di già questa voglio dire la Sovrintendenza sappiamo perfettamente che ha già l'obbligo istituzionale della tutela. Cioè ce l'ha già l'obbligo istituzionale, perché si va ad acquistarlo e gli si rende? Cioè perché questa doppia titolarità? Lei mi ha detto per pubblicizzare? Mah, va beh, vedremo. Staremo a vedere quello che succede. Ad oggi ci sembra che il Comune non è stato scippato, è una parola che non va bene, allora è stato espropriato, eh Assessore, va meglio espropriato di ciò che è suo? Ecco, userò questo termine qui se dire scippato non va bene. A me stava bene anche la parola lo scippo perché così, secondo me, è successo, cioè l'atteggiamento politico di altri Comuni e non solo di Comuni, è nei nostri riguardi è proprio uno scippo chiaramente culturale, chiaramente artistico, oppure un esproprio che la nostra città, ancora una volta, subisce. Ecco, io, l'interpellanza nostra nasceva proprio da, come dire..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliera concluda.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, mi azzittisco subito, nasceva proprio dal voler riportare al livello comunale, al livello istituzionale in questa sala una attenzione che, secondo me, è andata un pochino a diminuire. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Do la parola all'Assessore Mangani per le conclusioni.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Ora, parto dagli ultimi due interventi perché alcune cose vanno precisate. Io ho provato, sinceramente, anche a non essere eccessivamente incisivo e, anzi, vi ho anche detto, Capogruppo Pieri, che sono d'accordo con voi, con la vostra Amministrazione che avete chiuso la questione di Villa Niccolini. L'avete chiusa voi la questione di Villa Niccolini. Bene? E siete stati voi a non avere utilizzato Palazzo Pretorio per la musealizzazione dei reperti. Ora, io capisco tutti gli slalom di questo mondo, li capisco, siamo tutti a far politica, va bene? Però, riuscire ad evadere completamente in 15 minuti l'intervento, all'inizio e alla fine, questi due dati, e ad evadere il fatto che soltanto, uso semplicemente il limite temporale, eh? A novembre 2016 la Regione acquista, paga l'area che diventa di proprietà del Ministero e quindi soltanto a novembre 2016 si pone il primo vero, effettivo tassello dopo gli atti di programmazione che vengono dal 2003, addirittura al 2003 per il Parco Archeologico di Gonfienti, mi sembra un esercizio dialettico per il quale, sinceramente, mi sento di complimentarmi in modo non ironico. Così, come mi complimento con il collega Berselli, che ha fatto lo stesso esercizio alla fine della fiera. Collega, è un lapsus, mi sento ancora in parte Consigliere Comunale, perché cinque anni non si dimenticano facilmente, che ha fatto lo esercizio. Io, però, vi prego anche di ascoltare tutto l'intervento, che ho detto. E poi chiudo, anzi, faccio

prima, chiudo con questa e prima faccio una annotazione al Consigliere Sapia, che mi richiama all'ordine. Allora, io mi ricordo bene la risposta a quell'interrogazione, la risposta scritta, che c'è stata ed è stata interlocutoria, quindi semmai manca un secondo pezzo. Aggiungo, mi permetto di aggiungere la questione e l'incitamento all'Amministrazione Comunale va benissimo, ci mancherebbe altro, mentre non mi fa troppa simpatia, lo dico in un modo più piano possibile, richiamare i funzionari della sovrintendenza in sede consiliare. Io li ho richiamati, semplicemente perché erano loro che rappresentavano in quel caso il Ministero. Quindi, se c'è una responsabilità, si scende dal Ministero, alla Regione, all'Amministrazione Comunale e non certamente ad un funzionario, ad un sovrintendente o ad un altro. Chiusa la parentesi e apprezzo l'incitamento a riprendere tutto in mano dal punto di vista politico della questione. Da questo punto di vista chiudo dicendo ascoltate tutto l'intervento: io quando ho detto prima, e l'ho ripetuto, che un conto è mettere in questione l'unitarietà museale di un percorso, che va avanti da un pezzo e va avanti da un pezzo. Un conto è dire come stiamo ancora dicendo alla Sovrintendenza, che Palazzo Valentini è lì, bene? Noi non abbiamo collocato Palazzo Pretorio dopo 17 anni di ristrutturazione, però il primo piano di Palazzo Valentini rimane lì. Se per il primo piano di Palazzo Valentini si pensa di prendere due pezzi, tre pezzi, vi dico la mia previsione è una richiesta che dal punto di vista museale, scientifico, curatoriale e quindi all'incontrario politico, è una richiesta, che ha poco senso. Se invece, come si prova a fare, si fa una richiesta che dal punto di vista museale, curatoriale, scientifico ha più senso, è possibile, è possibile ipotizzare una valorizzazione, ma torno all'inizio, torno all'inizio: l'unico dato vero è che il parco archeologico nasce con l'acquisto, inizia a nascere con l'acquisto e con quello che a margine dell'acquisto, ma che poi è il nucleo vero della faccenda, è l'accordo, richiamato nell'atto, evidentemente, del 22 novembre del 2016 della Regione Toscana, l'accordo di valorizzazione ai sensi dell'art. 112 del Decreto Legislativo 44/2004, ovvero del testo unico sul paesaggio e sui beni culturali e sul paesaggio, che è del maggio del 2016, che è la pietra angolare sulla quale costruire poi anche l'acquisto successivo del novembre del 2016. Quindi, la volontà politica per avere una valorizzazione dei

reperiti, non una valorizzazione purché sia. A me, lo dico al costo di essere antipatico, non interessa togliere la Kilix da dove sarà, cioè in questo momento da Firenze e portarla a Prato, perché questo dal punto di vista simbolico chiude una vicenda aperta da 15 anni. Se ha senso, mi interessa portare la Kilix ed altri dieci pezzi in un contesto museale, che è quello di Palazzo Valentini. Però, fatemelo chiudere così: io ho sentito prima la capogruppo Pieri dice c'è stato un Sindaco..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Assessore, Assessore accenda il microfono.

ASSESSORE MANGANI – Ma gli atti dicono purtroppo un'altra cosa. E io chiudo in questo modo: Villa Niccolini avete fatto bene a chiuderla, bene?

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, grazie. Passiamo al Punto n. 30 dell'ordine del giorno.

P. 30 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LA VITA, CAPASSO E VERDOLINI SU ATTIVITA' DI PREVENZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE SU USO E ABUSO DI DROGHE.

Come si è deciso in Conferenza Capigruppo, tratteremo prima le mozioni e dopo le interrogazioni. Chi la presenta del gruppo? Prego, Consigliera Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie. Allora, Prato, come ben sappiamo, è da diverso tempo a questa parte che subisce un vero e proprio fenomeno di emergenza

droga nel quale ci sono un grosso fenomeno di spaccio e di consumo delle sostanze stupefacenti. Questo problema è particolarmente visibile e sensibile nella zona del centro storico, ma insomma tutto il territorio pratese è ormai vittima di questo fenomeno. Il fenomeno della tossicodipendenza è sicuramente un problema sociale grave..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Scusi Consiglieria. Scusate, vi prego di fare silenzio perché non si sente niente. Grazie Consiglieri.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Dicevo la tossicodipendenza è sicuramente un grosso problema sociale, che va affrontato da tanti punti di vista, quindi per quel che riguarda la prevenzione e la sensibilizzazione e anche, insomma, l’attenzione verso le persone che, purtroppo, sono vittime dell’uso delle sostanze stupefacenti. A Prato abbiamo già il SERT, abbiamo sicuramente il SERT, che si occupa di problemi di tossicodipendenza e di recupero di chi è tossicodipendente appunto. Noi facciamo, comunque, una proposta perché il problema è comunque molto ampio, molto diffuso e molto grave e rende Prato una tra le città italiane più a rischio riguardo a questo problema, quindi noi abbiamo formulato una proposta per cercare di trovare una possibile soluzione o comunque riduzione del fenomeno e anche un aiuto alle persone..(BRUSIO IN SALA)..Io continuo comunque, eh.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, scusate! Allora, Consiglieri, vi prego di fare silenzio perché neanche tramite il microfono riusciamo a sentire la Consiglieria. Aspetti. Consigliere Alberti, per piacere. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie. Quindi, noi abbiamo fatto una proposta in tal senso per cercare comunque di ridurre o comunque di fare qualcosa per aiutare le persone, che sono, insomma, che usano sostanze stupefacenti ed essere di aiuto anche al lavoro, che viene già fatto dal SERT. Quindi, vado a leggere l'impianto poi della mozione, nella quale:

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA a stanziare risorse per effettuare i seguenti servizi:

-campagna di sensibilizzazione, informazione e prevenzione delle sostanze psicotrope, dell'alcool e delle malattie sessualmente trasmesse a cura del Comune di Prato da effettuarsi presso luoghi formali e informali di aggregazione giovanili di Prato (scuole, discoteche, pub, sale da gioco ecc) anche in collaborazione con la Regione ASL.

-Apertura nel centro storico o nelle immediate vicinanze di uno sportello sociale per l'informazione e la consulenza su uso ed abuso delle droghe, legali e non, aperto ai giovani ed alle loro famiglie, dove sia presente uno psicologo per consulenze gratuite, anche in collaborazione con la Regione ASL. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, è arrivato un emendamento del Partito Democratico, c'è stato detto. Lo presenta la Consiglieria Lombardi. Dopo di che vi chiedo di darci una copia perché ci manca in Segreteria. Grazie.

CONSIGLIERA LOMBARDI – Sì, oltre all'emendamento faccio anche l'intervento relativo alla mozione. Allora, il problema dell'uso e l'abuso di droghe è un problema importante da prendere in seria considerazione con azioni concrete di prevenzione e contrasto e l'Amministrazione Comunale si è mossa, fin dall'inizio, con modalità di responsabilità e anche di fattibilità concreta. Intanto, è stato subito promosso uno studio per capire anche il fenomeno perché per intervenire è giusto anche capire

l'entità del fenomeno e questo è poi, a seguito di questo è stato proposto un progetto, il Progetto Outsider con gli operatori di strada, che intervengono per diciamo ridurre il danno. Infatti, noi, come Commissione 5, abbiamo diverse volte incontrato, molte volte incontrato i responsabili degli operatori di strada, appunto ci hanno illustrato un po' sia dalle loro osservazioni quello che hanno, insomma i vari dati, che potevano appunto loro osservare e anche un po', insomma, come nel tempo anche si è trasformata un po' la loro azione, sempre aumentando anche i giorni in cui loro sono presenti, da tre giorni sono passati a cinque giorni la settimana. Come Commissione 5 c'è stata una grande sensibilità riguardo a questo tema, anche da parte, manifestato anche da parte dei componenti del Movimento 5 Stelle, ne diamo atto senz'altro da tutti i componenti della Commissione, e nella Commissione 5 ha spesso partecipato anche la Dottoressa Manfredi del SERT della ASL, che interviene su questo problema. Infatti, c'è una forte collaborazione proprio tra l'Amministrazione Comunale, la Commissione stessa, un confronto sui dati, sulle modalità anche per come procedere proprio con la ASL. Proprio perché e la ASL, il SERT di Prato è fra, diciamo, come qualità, come quantità è, rispetto anche ad altri territori, un SERT che ha numeri molto alti, è anche un certo grado di risultati. Bene, per quanto riguarda l'impegnativa da parte, illustrata nella mozione, la prima impegnativa si parla di sensibilizzazione e informazione, cioè di incrementare una campagna in tal senso sulle sostanze, che producono dipendenza nelle scuole, come già fa del resto anche la ASL, ma insomma se si potesse incrementare ancora meglio, ma anche in altri luoghi pubblici. E' il secondo punto dell'impegnativa che, invece, noi come Partito Democratico proponiamo di, diciamo di togliere completamente e di sostituirlo con un'altra dicitura, che è questa che vado a leggere: "sollecitare la ASL Centro a progettare un servizio di consulenza a bassa soglia, di facile accesso ai cittadini, al di fuori del SERT, con modalità che abbiano dimostrato efficacia". Questo perché? Perché è più corretto, a nostro parere, questo tipo di impegnativa che non quella riportata nella mozione, perché l'Amministrazione Comunale non ha competenze per aprire uno sportello del genere, come si richiede invece nell'impegnativa della mozione originale. L'Amministrazione Comunale collabora con la ASL, ma non ha

questa competenza e non può, diciamo, aprire uno sportello in proprio. Voglio anche sottolineare che l'Amministrazione Comunale, in particolare la Commissione anche 5, collabora con l'Osservatorio Toscano. Abbiamo fatto anche un incontro, proprio con la Presidente dell'Osservatorio e in futuro, magari, potremmo continuare anche ancora a riconfrontarci. E il nostro capogruppo, il Presidente scusate, il Presidente della Commissione 5, Gabriele Alberti, fra l'altro fa parte dell'Osservatorio qui in Toscana e quindi ci potrà anche riferire e tenere anche in collegamento, un collegamento fattivo con questo, con l'Osservatorio stesso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Il Dottor Brocchi sta consegnando il testo dell'emendamento, di cui ha parlato ora. Sì, sì, grazie Consiglieria Lombardi. La discussione è aperta, c'è nessuno? Vice Sindaco Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, se posso intervenire, Consiglieria. No, scusi, scusi Presidente..

PRESIDENTE SANTI – No, mi sembra che ci sia parecchio movimento oggi.

VICE SINDACO FAGGI – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, no, non dicevo di voi specifico, dicevo in generale, guardate, che nessuno si senta offeso, per carità.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, io intervengo perché volevo esprimere il mio giudizio positivo sull'impostazione della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Credo perché l'emendamento che il gruppo del PD ha inserito, sia un emendamento utile alla discussione, perché porta un dato di concretezza e di realtà a quello che potrà essere fatto nei prossimi mesi e soprattutto l'impegno effettivo che l'Amministrazione Comunale può prendere. Quindi, è inutile fare petizioni di principio, credo sia molto più utile guardare le cose come sono e quali sono gli impegni, che sono poi, che si possono poi tradurre in azioni concrete. Ecco perché sull'aspetto dell'apertura di un centro, credo che il passaggio necessario da fare sia quello di coinvolgere il soggetto competente e quindi la ASL, di coinvolgere la ASL non in quanto referente soltanto del territorio pratese, ma in quanto referente del territorio di area vasta, quindi Firenze-Pistoia, anche perché il fenomeno, come sappiamo, è un fenomeno che ha questa caratterizzazione, ha questa anche complessità di area vasta e attraverso loro e con la dicitura, che ha in questo momento esplicitato la Consigliera Lombardi, credo che l'Amministrazione possa con tranquillità, serietà e concretezza, prendere l'impegno. Un impegno di implementare lo sforzo della informazione dei rischi legati alle dipendenze e l'impegno di lavorare in sinergia con i territori, Pistoia, Prato, Firenze, per creare in collo però al soggetto competente, che è la ASL, un punto di informazione, che sia anche un punto di prima accoglienza e di aiuto, perché lei fa riferimento alla presenza di uno psicologo, quindi alla presenza anche di soggetti in grado di indirizzare. E questo è un elemento che a me torna perché noi abbiamo messo in campo e l'abbiamo messo in campo noi come Amministrazione Comunale, per la prima volta sul territorio, la figura degli operatori di strada. Quindi, queste antenne importantissime di ricezione di problematiche e di salvaguardia della salute dei cittadini e anche di coloro che soffrono il dramma della tossicodipendenza. Un secondo punto potrebbe essere questo, un punto di incontro dove magari ci sono anche degli esperti, in questo caso si fa riferimento ad una psicologa, in grado di decodificare, di masticare il problema che la persona ha di fronte e di indirizzare con ancor più cura dove la persona deve essere indirizzata, cioè ai servizi. Bene, questa

cosa qua la deve fare la ASL. La deve fare l'ASLONA, ha le competenze e avrà sicuramente anche le risorse per farlo. Noi ci spendiamo in prima persona come Amministrazione Comunale per fare questo percorso di colleganza, di collegamento politico, con le amministrazioni locali interessate e con l'azienda. Noi possiamo fare questo: approvare senza, così, per mera simpatia, senza scendere poi nel particolare di chi deve fare cosa, non mi sembra serio. Ecco perché mi convince, questa è la mia opinione, poi la competenza e ovviamente del Consiglio, però devo dire che l'integrazione presentata dalla Consigliera Lombardi, secondo me, caratterizza in modo adeguato e più concreto la mozione che, da un punto di vista politico, almeno per quanto mi riguarda, ha motivazioni valide e giuste.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faggi. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Se non c'è nessuno, Consigliera Sciumbata. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, di fronte ad una mozione del genere non volevo nemmeno parlare perché credo che la superficialità, che c'è stata mandata, non meritava nemmeno una risposta. Comunque, visto che c'è un emendamento da parte del gruppo di maggioranza, spendo due parole in merito. Allora, la mozione è assolutamente la classica mozione fatta in maniera così a specifica per essere sponsorizzati. Qui si parla di prevenzione e recupero, e quindi siamo assolutamente tutti d'accordo, tanto che noi medici, il SERT, l'Ordine dei Medici e quant'altro costantemente con i fatti e non con le parole ci adottiamo per questo. La mozione propone di stanziare risorse, ma quante risorse volete stanziare e per che cosa nello specifico. Sarebbe stato interessante avere una analisi, secondo il vostro punto di vista, di quello che fa, anzi da come avete detto di quello che non fa, secondo voi, un SERT e non certamente secondo me e secondo i numerosi medici che sosteniamo l'operato del SERT. Quindi, sarebbe stato bene avere una analisi dettagliata di quello che voi ritenete venga o non venga fatto e aprire bene le risorse necessarie, secondo

voi, che sicuramente avete analizzato il fenomeno nei dettagli e poi avere un dettaglio, secondo sempre il vostro punto di vista, di quelli che sono i programmi, i progetti, anche negli stessi organismi, consulenze a bassa soglia. Posso dire sì all'emendamento del PD, anche se, sinceramente, io non avrei emendato una mozione del genere, comunque dico sì perché è una risposta politica e una dimostrazione chiara nella volontà politica a voler sollecitare ciò che non è nostra competenza, proprio per poter arrivare a migliori risultati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Ho iscritto a parlare la Capogruppo Pieri. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. No, io, sinceramente, sono intervenuta perché io penso che la questione, cioè quando si parla di queste tematiche sia giusto intervenire intervenire. Mi dispiace, Presidente, o come si fa? A me dispiace. Mi dispiace, l'è anche la Presidente, la mia Presidente perché sono in commissione, che sono in Commissione 1, cioè però far dire che la superficialità con cui è stata presentata questa mozione non meritava neanche un intervento. A me sembra una cosa grave quella che si dice. Cioè a me sembra veramente una cosa, ma molto grave, Presidente, ma molto grave. Ma lo dico con il cuore in mano. Cioè io lo dico con il cuore in mano. Lei sa perfettamente come la penso, che io in questi due anni ci siamo anche conosciuti e spero, almeno, cioè dire, che vuol dire? Che posso mettermi a dire che questa cosa è fatta bene, è fatta male, la superficialità. Io non credo di essere onnipotente e di poter dire che questa è stata fatta nella maniera dovuta, allora intervengo, e quest'altra no. Cioè, poi, sennò uno, voglio dire, non è obbligato ad intervenire, se ritiene che la questione non è da intervenire, non si intervenga. Però, sentire dire queste cose in questa sala, a me non sembra cosa corretta. Detto questo, dico anche che, da come l'ho interpretata io, probabilmente l'ho interpretata, cioè sinceramente non l'avevo letta in modo, come dire, attento

forse, forse troppo attento. E mi sembrava però di capire che quello che si impegna, cioè l'impegno che si chiede al Sindaco non è di SERT, cioè è tutt'altra cosa del SERT. Cioè che c'entra il SERT? O chiedere alla ASL anche l'emendamento, che avete presentato? Cioè, io qui lo vedo come uno sportello in centro, in collaborazione con la ASL, perché quando si parla di uno psicoterapeuta, di uno psicologo, è chiaro che, voglio dire, ci sarà una collaborazione stretta con la ASL e si parla anche della collaborazione con la Regione, con la ASL, ma per fare uno sportello, cioè per creare uno sportello, un punto di informazione in più, di divulgazione, cioè io l'ho immaginato così, di divulgazione, di informazione, ma non certamente un discorso di prendere a carico, prendere a carico una persona, che è, insomma che ha delle dipendenze di questo genere, perché così, assolutamente, non lo condivido. Però, noi ci siamo un attimino soffermati a leggere e ci sembra che quello che chiede questa mozione è quello di, in un momento in cui molto pesante, molto forte, che sta vivendo la nostra città, se c'è anche uno sportello in più, no uno sportello, non in più, perché sennò vo anch'io a fare una, come dire, a dire cose non esatte perché almeno non l'abbiamo visto assolutamente, non l'abbiamo percepito assolutamente come qualcosa di gestione della ASL e quindi penso al SERT che ha un lavoro incredibile, che sta facendo un lavoro incredibile nella nostra città, pur con grande difficoltà, se si vuole aprire, detto proprio dalla Dottoressa Manfredi. Cioè sappiamo perfettamente che, magari, magari, magari potesse essere la risposta a tante tragedie. Non lo è in total parte, però certamente fa il suo, fa il suo e lo fa anche bene sottolineo. Io credo che se l'Amministrazione dà un segnale diverso, cioè cerca di dare delle risposte ad un momento grave, che sta vivendo la nostra città, insieme a tante altre città italiane, eh, per carità, insieme a tante altre città italiane, ma mi sembrerebbe una cosa fatta bene. E non certo però da darlo in gestione alla ASL, perché insomma allora sì che diventerebbe qualcosa, magari, minoritario rispetto al SERT e quindi ancora peggio, cioè voglio dire. Invece no, si fa uno sportello, uno sportello in collaborazione con la ASL, perché ci sono uno psicoterapeuta, che fa una prima accoglienza è chiaro che ci vuole al ASL, ci mancherebbe altro, ci mancherebbe altro, ma non di dire lo faccia la ASL, perché sennò perde, secondo me,

della centralità richiesta in questa mozione. Cioè che sia l'Amministrazione Comunale, il Sindaco a dire: bene, ci sono anch'io, faccio anch'io la mia parte secondo le mie competenze, se almeno noi la si vede così, secondo le mie competenze, non andando assolutamente a toccare competenze, che non può avere né un Sindaco, né una Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE SANTI – Ho iscritto a parlare il Consigliere Capasso. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Beh, intanto, sono voluto intervenire per, insomma, puntualizzare quello che a mio avviso è stato un intervento sconcertante quello della Capogruppo Sciumbata, che ora è al telefono, non ascolta..ah, meno male, allora è multi tasche, che ritiene questa mozione superficiale, in quanto noi, come abbiamo sempre fatto da quando siamo entrati qui in Consiglio Comunale, proponiamo delle azioni concrete, a nostro avviso ovviamente, all'Amministrazione Comunale. Evidentemente la tossicodipendenza, i problemi di spaccio ecc, per la Consigliera Sciumbata sono argomentazioni superficiali..(VOCI FUORI MICROFONO)..Per noi, invece, evidentemente..

PRESIDENTE SANTI – Scusi capogruppo. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Per noi, invece, evidentemente sono delle priorità visto le problematiche, che ci sono a Prato, che citava in apertura la mia collega Verdolini, e visto anche le problematiche, che racconta non il Movimento 5 Stelle, ma il SERT. Proprio la Dottoressa Manfredi dice che il SERT non basta per..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Allora, ha avuto modo di parlare e ha avuto dieci minuti di intervento, per favore. Se non ha informazione di essere trasformata da SERT a SERV gli si dice, non credo che sia male di niente. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. SERV, scusate, ma io appunto non sono in Commissione 5, non sono aggiornato su queste cose ed è per questo che avevo chiesto al PD di rimandare questa mozione in quanto oggi la mia collega, che è in Commissione 5, la Consigliera La Vita, il Capogruppo La Vita non era presente. Evidentemente, naturalmente è deprimente infatti che non stia intervenendo nessuno nel chiasso più totale di quest’aula, abbiamo dovuto chiedere il silenzio ben due volte durante la relazione iniziale, ma ormai è andata così, quindi la presentiamo e andiamo anche ad esaminare quello che è l’emendamento presentato dal PD di cui la Capogruppo Pieri mi ha tolto le parole, ma ringrazio, ora non c’è neanche la Capogruppo, di cui ha effettivamente centrato il senso. Cioè noi non chiediamo di demandare alla ASL un’altra funzione, non chiediamo al SERV di sviluppare nuove funzioni con psicologi ecc, ma chiediamo un impegno serio dell’Amministrazione Comunale, del nostro Sindaco che dovrebbe, in teoria, tutelare la salute dei cittadini, anche con questo tipo di azioni di prevenzione ecc, con uno sportello del Comune. Ma, al solito, quando si arriva a fare queste proposte ci viene detto, come ha detto anche la Consigliera Lombardi, non si può fare. Stranamente gli sportelli sociali ci sono in tanti altri Comuni, a Prato non si possono fare. Ci sono sportelli sociali, che parlano di problemi con i bambini, che hanno dei disagi, con le persone che hanno handicap, sostegno alle famiglie e anche alla tossicodipendenza che è quello che chiediamo a Prato visti i problemi che ci sono. A nostro avviso, invece, l’emendamento fa perdere forza alla nostra mozione. Noi, infatti, chiediamo un impegno serio al Comune, come risposta ai problemi che emergono quotidianamente anche a mezzo stampa e chiediamo di anettere queste professionalità, che ovviamente non vogliamo, come competenze, passare avanti a nessuno e quindi chiediamo collaborazione con uno psicologo, consulente gratuito, e una

collaborazione con la ASL. Questo anche in coordinamento agli operatori di strada, che citava l'Assessore, che ricordo essere pagati anche dal Comune. Quindi, non si capisce come mai, quando chiediamo una azione concreta, capisco che da qualcuno è definita superficiale, ci viene risposto con un emendamento, che depaupera totalmente l'azione di questa mozione, e di fatto passa la palla alla ASL, quindi non più dipendente dal Comune, che dice sì lo faccio e lo apro in Piazza del Comune o dove vogliamo, ma passa la palla alla ASL, di cui non abbiamo nessuna certezza che lo faccia. Questo, intanto, non è un ordine del giorno, ma è una mozione. Quindi, non chiediamo alla ASL di fare qualcosa che, come è stato già ricordato prima, molto probabilmente con altre funzioni già svolgerebbe, ma chiediamo al Comune un impegno verso una sensibilizzazione e un controllo nel territorio, per fare consulenza sull'uso delle droghe, sull'abuso anzi, e un supporto con delle figure professionali. Evidentemente, con questo emendamento, si va veramente a tagliare fuori quello che era il succo della nostra mozione e mi sembra l'ennesima presa di giro del PD, che tratta invece questo argomento, a mio avviso, con superficialità. Questo, diciamo, vostro modo di discutere questa mozione, intanto con le tempistiche e di sminuire questo problema, a mio avviso, è veramente vergognoso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – A margine di alcune sue dichiarazioni, Consigliere Capasso, la Presidenza però deve sottolineare che la mozione non è stata portata di corsa. La mozione era già stata portata in Consiglio la settimana del Consiglio Comunale scorso e l'emendamento precedente e..no, non mi può rispondere. Lei ha detto che si è portata di corsa. Era già stata portata quando eravate tutte e tre presenti. E' stato rimesso in ordine del giorno tutto quello che è avanzato, che è rimasto fuori nel Consiglio precedente, come deciso in Conferenza Capigruppo e come sempre si fa. Cioè, qualcuno..

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente, io non ho detto di corsa. Ho detto: con queste tempistiche avevamo chiesto la discussione quando c’era la Consigliera La Vita.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE CAPASSO – La volta scorsa il Consiglio è finito alle sette e mezza, non dipendente dal Movimento 5 Stelle, ed è stato rimandato. Okay?

PRESIDENTE SANTI – No, no, no. E’ stato chiesto, no, no, no scusi io l’ho detto a voce alta e al microfono e poi chiudiamo perché sennò diventa una mera polemica e non ha senso in questa sede. Però, io chiesi alle 19,24, e si può andare a riprendere, se potevamo continuare, e io ero disposta a continuare. Tutti, anche il Capogruppo vostro, con i Cinque Stelle, disse: no, abbiamo deciso così in Conferenza. E così io ho fatto. Però, ero disponibile. C’era il Sindaco e tutto il resto. No, dicevo per essere puntuali, ecco perché sennò. C’è nessun altro iscritto? Allora, facciamo la dichiarazione di voto chiedendo, prima di tutto, se devo cioè dire o la Consigliera Verdolini o il Consigliere Capasso, al quale gli ridò la parola, se accettano l’emendamento o se non l’accettano. Mi pare di avere capito di no, però non posso dedurre nulla, bisognerà che me lo diciate, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì. No, non accettiamo l’emendamento per i motivi che ha elencato Capasso prima.

PRESIDENTE SANTI – La ringrazio Consiglieria Verdolini. Allora, si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente non favorevole alla delibera, se non con l'emendamento della maggioranza. E il problema della tossicodipendenza è un problema serio, è un problema grave che va affrontato seriamente da persone competenti, con una analisi dettagliata dei bisogni, di ciò che viene fatto e con delle proposte serie e concrete. Ciò non toglie, che soprattutto noi medici sentiamo il problema e lottiamo per migliorare la situazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Il Capogruppo Milone non è in aula. La Capogruppo per il Movimento 5 Stelle la dichiarazione di voto. Grazie. Grazie Consiglieria Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, noi votiamo favorevolmente alla nostra mozione come detto contrari all'emendamento, proprio perché come diceva prima, anche il Consigliere Capasso, noi, il nostro intento era quello che l'Amministrazione Comunale prendesse questa iniziativa con le sue competenze e facesse uno sportello in autonomia e non di farlo fare alla ASL. Quindi, la nostra richiesta era questa. Io, onestamente, la polemica della Consiglieria Sciumbata non l'ho capita, manco la voglio capire perché, onestamente, cioè noi abbiamo fatto una mozione comunque di buon senso per quanto uno la possa votare a favore o contro. Non siamo certo noi i tecnici, ma ci sono i tecnici che ci lavorano. Quindi, noi facciamo una proposta chiedendo che i tecnici poi, eventualmente, lavorino su quella proposta. Comunque, appunto, quello che stavo dicendo è che la nostra richiesta era proprio che l'Amministrazione Comunale prendesse in carico il problema in questo senso e l'apertura di uno sportello era semplicemente l'aggiunta

al lavoro, che già viene fatto e che non è sufficiente e che lo è stato più volte detto anche da noi in Commissione Controllo e Garanzia abbiamo parlato con gli operatori di strada, abbiamo parlato con il SERT e ci hanno detto che non è sufficiente quello che viene fatto. Quindi, ci sarebbe bisogno di un ulteriore aiuto. Ci sono altre città dove questi sportelli sociali esistono e ci sono e sono stati fatti. Quindi, se l'Amministrazione Comunale voleva, poteva dirci: bene, approviamo e condividiamo questa mozione, la votiamo e domani ci attiveremo per fare questo sportello. Si vede che così non è e in questo ci dispiace. Comunque, il nostro voto è favorevole ovviamente alla mozione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Verdolini. Per il Gruppo di Prato con Cenni? Consigliere Benelli, grazie.

CONSIGLIERE BENELLI – Grazie Presidente. Mah, noi crediamo che questa mozione sia di buon senso, indipendentemente dal credo politico in un momento così grave di questa situazione della droga a Prato dove si sente, siamo alla ribalta sempre tutti i giorni. Quindi, se c'è da dare un aiuto ai già lavori iniziati e che non bastano, penso sia proprio un buon senso avere uno sportello di questo genere, per cui il nostro voto sarà sicuramente sì. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Benelli. Capogruppo Pieri? No. Perfetto. Ha già esplicitato anche prima durante l'intervento. Per la maggioranza? Consigliere.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie Presidente. Allora, ovviamente, esprimendo con molto dispiacere anche che, nel senso rispetto anche ad alcuni interventi, che ci

sono stati, come dire, portando anche quello che è, diciamo, il nostro voto contrario a questa mozione con la volontà anche del Movimento 5 Stelle di non accettare il nostro emendamento, ma facendo un passo indietro, in realtà, abbiamo proposto questo emendamento proprio con lo spirito che ci dispiace non sia stato colto, ma che spesso, invece, in Commissione viene evidenziato che è quello di trovare anche dei momenti di sintesi tra i vari gruppi politici su una questione che è, oggettivamente, non ha bisogno penso di avere una sottolineatura di colore politico da questo punto di vista. Perché noi, la mozione che avete proposto, l'abbiamo guardata, l'abbiamo studiata bene nei minimi dettagli, al netto poi delle parole, sapere che cos'è un SERT o SERV rispetto a questo. Però, e poi mi soffermerò un attimo anche sull'emendamento, ma se andiamo a vedere, per esempio, sul "preso atto" e questo non l'abbiamo fatto anche nell'intervento, che ha fatto la collega Lombardi, quando ha presentato l'emendamento, non abbiamo polemizzato sui passaggi e sulle righe, però dovremmo essere un po' tutti a conoscenza e speravo che anche nell'intervento dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle emergesse, invece, la consapevolezza che queste cose rispetto a interventi, mancano progetti intermedi a bassa soglia, come sostenuto anche dal coordinatore del Progetto Outsider, e probabilmente c'è qualche cosa che non vi è chiaro perché il Progetto Outsider è un progetto di intervento a bassa soglia. E' proprio il progetto stesso che, invece, questa Amministrazione ha voluto fortemente per poi avere, come dire, una collaborazione più forte, più importante nel merito come ricordava la Dottoressa Sciumbata su quelli che sono i numeri e la comprensione del fenomeno sul territorio. Perché per intervenire, per capire cosa si può fare su un territorio rispetto a questa, a varie problematiche, che riguardano le dipendenze, non solo nello specifico una droga o l'alcool, ma quello che riguarda anche tutto il problema delle dipendenze in generale, questo intervento, che c'è riconosciuto anche dalla Dottoressa Manfredi, ma tutti gli interlocutori anche, che abbiamo avuto in Commissione 5^, che devo dare atto sempre fa, ormai da due anni, spesso fa, come dire, fa aggiornamenti e discussione su questo tema, ma quell'intervento di bassa soglia è stata una delle risposte, che questa Amministrazione ha messo in campo in collaborazione con la ASL, ed ha aiutato

anche la ASL ad avere, diciamo, una sorta di importante alleanza per capire come intervenire sul problema. Il Progetto Outsider è un intervento a bassa soglia, con cui l'Amministrazione Comunale riesce a dare una risposta e a mettersi in rete veramente con la ASL. Lo dico perché in queste commissioni a me dispiace, e lo dico perché, invece, la Consigliera La Vita c'è in quelle commissioni, ma ci sono anche altri che sono presenti qui in Consiglio e mi viene spesso e volentieri il Vice Faggi e l'Assessore Biancalani, che vengono sempre non solo a recepire le sollecitazioni dei Consiglieri, ma anche ad aggiornarci rispetto a quegli interventi, che ha deciso di fare l'Amministrazione Biffoni rispetto a questioni, che riguardano, questioni dirimenti anche rispetto al problema, per esempio, della droga. Per esempio, nell'ultima commissione è stato fatto un aggiornamento dove abbiamo anche percepito delle positività rispetto, per esempio, ai numeri e alla comprensione di quei numeri e al fenomeno che non è che ci fa contenti che si sposti in una città rispetto ad un'altra, ma che da questo punto di vista, come dire, dei miglioramenti ci sono stati nella comprensione e in quello che serve anche a noi amministratori, rispetto ai professionisti che sono, che lavorano per la ASL. E lo dico perché l'emendamento dice sostanzialmente una cosa: sollecitare la ASL Area Vasta Centro a progettare un servizio di consulenza a bassa soglia, di facile accesso ai cittadini, al di fuori del SERV. Perché il SERV è, come dire, il catalizzatore, è l'ultimo passaggio di un problema che parte da prima e che è diverso. Cioè non è creare uno sportello con, chi lo fa lo sportello? Lo fa l'Amministrazione? E' il Faggi che va allo sportello a spiegare cosa devono fare i cittadini? E ci vuole le competenze. Per cui, ora, io non voglio polemizzare per forza e poi vado a chiusura e ringrazio la Presidente, non voglio polemizzare per forza però si può raccontare anche ai cittadini che si fanno gli sportelli, ma ci vogliono intanto le risorse, le competenze, quello che noi chiediamo, chiediamo alla ASL di essere partecipi con, e vado a chiusura, delle risorse, ma soprattutto delle competenze, perché quei passaggi sono determinanti rispetto a comprensione del fenomeno, come si interviene, la collaborazione con le forze dell'ordine che è sempre, come dire, forte con l'Amministrazione Comunale rispetto a quelli che sono anche un incrocio di dati, cosa c'è nel nostro territorio, qual è la

comprensione del problema, come dire, anche dello spaccio, della droga, si parla sempre di direttrice Prato-Firenze-Pistoia. Ecco, quindi nel merito, secondo me, l'Amministrazione ha fatto bene a lavorare, a mettere risorse per interventi di bassa soglia, che già esistono perché li ha voluti questa Amministrazione. Ci dispiace, perché noi l'avremmo votata volentieri questa mozione del Movimento 5 Stelle, se nel merito il Movimento 5 stelle avesse approfondito il problema e capito che, forse, alcune cose già le facciamo e, probabilmente, ancora non sono passate dalla Consiglieria che l'ha proposto, perché questo di fatto l'Amministrazione lo fa già, ed è giusto che faccia anche di più. Però, in questo senso, noi non ci troviamo contenti se questo emendamento non viene recepito, quindi la mozione la boccheremo con dispiacere, tra l'altro.

Escono i Consiglieri Sanzò e Vannucci. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Allora, non è stato accettato l'emendamento, quindi l'emendamento non lo metto nemmeno in votazione, ovviamente. Si mette in votazione la mozione n. 30 presentata dal Movimento 5 Stelle su – Attività di prevenzione su utilizzazione e informazione su uso ed abuso di droghe.

Si mette in votazione. Se c'avete qualche Consigliere accanto di banco che non è in aula, per favore, e non è in aula, gli levate il badge, per cortesia.

Presenti n. 25. 7 favorevoli, nessun astenuto, 17 contrari. La mozione è stata respinta.

Non ho sentito. Ci sono due non votanti. Il Consigliere Giugni, che è in aula, e ora ci dice il voto. L'altro non lo so. E la Consiglieria Sanzò, che però non era in aula, invece. Consigliere Giugni, ci dice il voto al microfono?.

CONSIGLIERE GIUGNI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Giugni favorevole. Quindi, 8 favorevoli, nessun astenuto, 17 contrari. La delibera non è approvata. La mozione non è approvata, scusate.

Mettiamo in discussione la mozione per favorire la crescita e la promozione del Centro Commerciale Naturale del Comune di Prato. Chi la relazione? Consigliere Capasso. Grazie.

P. 32 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CAPASSO, LA VITA, VERDOLINI PER FAVORIRE LA CRESCITA E LA PROMOZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE NEL COMUNE DI PRATO.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, i centri commerciali naturali sono vere e proprie gallerie commerciali a cielo aperto. Si tratta di importanti vie commerciali, ma anche di centri storici e reti di negozi di vicinato. Sono realtà dove i commercianti si uniscono per valorizzare il territorio, offrire servizi migliori ed abbattere i costi mettendo dunque in primo piano la qualità e la correttezza verso il cliente. Ad un conseguente aumento delle attività nel centro storico, attività commerciali, offerta turistica e culturale, per attuare la promozione dei centri commerciali vi è un conseguenziale miglioramento della sicurezza e della qualità della vita molto più efficace di telecamere stewart. Prato, per ritenersi città a vocazione europea, deve attivare quanto prima un graduale processo di pedonalizzazione dell'intero centro storico. I varchi e le ZTL hanno infatti portato benefici per le attività commerciali e turistiche, senza sottovalutare che tali strategie

hanno di fatto migliorato la qualità della vita dei cittadini, che frequentano il centro storico. Favorire lo sviluppo di un centro commerciale naturale e relativi servizi, vuol dire rilanciare l'immagine dell'intera città in ambiti che spaziano dal sociale, al culturale, turistico e infine alla sicurezza. Tutto ciò può essere attuato solo attraverso una sinergia di azioni tra l'Amministrazione Comunale e le associazioni di categoria e privati cittadini. E' di prioritaria importanza avviare un processo di riqualificazione del centro storico promuovendo l'attuazione di un centro commerciale naturale piuttosto che continuare a cementificare, con la cementificazione scriteriata del territorio o con la costruzione di nuovi edifici inutili che poi, vista anche la crisi, rimangono sfitti o invenduti. Quanto, appena premesso e considerato, in questa mozione, è in funzione a quanto accaduto in data 6 luglio 2016 il Commissione 4, Urbanistica, dove veniva illustrato il Piano di Recupero e Valorizzazione dell'Area dell'ex Fabbricone in Via Bologna, mediante intervento di ristrutturazione urbanistica. Tale progetto vede l'insediamento di una grande struttura di vendita, per 4.476 metri quadrati e negozi di vicinato, una galleria, per 4.337 metri quadri, per un totale di oltre 8.800 metri quadri, a poche centinaia di metri dalle mura cittadine del Centro Storico.

Perciò il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad attivarsi subito per individuare con i soggetti, che operano e lavorano nell'area, un percorso di sviluppo economico e turistico al fine di promuovere il centro commerciale naturale;
- 2) a sviluppare una strategia volta a favorire l'attuazione di quanto riportato in premessa nel "CONSIDERATO" con azioni compatibili a facilitare la rinascita e il rilancio di un centro commerciale naturale nel Comune di Prato. Aggiungo non solo nel centro storico, ma anche nelle periferie;
- 3) e infine, terzo punto, a programmare azioni per una progressiva pedonalizzazione dell'intero centro storico.

Grazie.

Rientra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. C'è qualcuno che interviene? Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, buonasera. Grazie. Allora, nel merito della mozione, presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle, mi preme fare alcune precisazioni, che non sono di poco conto: in primo luogo, siccome loro vedo nella mozione fanno un forte riferimento al 6/7/2016 in merito al cosiddetto Fabbricone, voglio ricordare che non è stato presentato un piano di recupero. Il piano di recupero non è stato ancora discusso, ma è stato soltanto avviato il procedimento per una grande struttura di vendita. Procedimento, che ha ricevuto da parte della Regione Toscana, una serie di osservazioni importanti e che, a breve, vedrà, approderà in Commissione Urbanistica fortemente modificato, ristrutturato, modificato anche nella sua previsione urbanistica e anche come previsione di quello che è, diciamo, di quella che era la configurazione, perché la Regione Toscana ha dato una serie di condizioni importanti, che lo modificano radicalmente. Quindi, il Fabbricone non avrà quella portata, che il piano aveva, legato ai negozi di vicinato e via di seguito, perché avrà tutta una impostazione completamente diversa, ma la vedremo, la vedremo in Commissione Urbanistica. Quindi, allo stato attuale, non esiste un piano di recupero valutato da parte della Commissione Urbanistica. Allo stato attuale esiste soltanto una autorizzazione da parte del Consiglio Comunale affinché si aprisse la procedura, che è stata aperta e che ha avuto le condizioni da parte della Regione Toscana, di fatto che lo rendono completamente diverso poi come percorso rispetto a quello iniziale. Questo è un primo elemento. Un secondo elemento, però questo è importante perché sulla vostra mozione pesa tanto questo tipo di ragionamento, quindi vedo che ha un valore portante della mozione vostra. Il secondo ragionamento è legato al fatto che in Commissione 2, poi è comparso anche sulla stampa,

l'Assessore Toccafondi ha presentato questo progetto innovativo e anche di qualità, che è quello legato a questa operazione degli affitti temporanei, chiamiamola così in modo per capirsi meglio, che vede coinvolte alcune strade del centro storico con in qualche modo Via del Serraglio e Via Magnolfi con l'intento, in un primo momento, ma anche altre strade sono sotto diciamo osservazione di questo progetto, e che ha raccolto, che ha raccolto l'adesione di un buon numero di proprietari di fondi e che vedrà impegnato, diciamo, il periodo da settembre a dicembre, questa, diciamo quest'area interessata da questi diciamo negozi temporanei con la valenza di promuovere però questi fondi di questa strada e dargli questa. Il tutto in accordo con il centro commerciale naturale di via del Serraglio, che di fatto esiste già, come ne esistono altri in città, compreso quello anche fuori dal centro, quello di San Paolo. Sono datati storicamente, molto probabilmente non hanno quella funzione, che, forse, i colleghi del Movimento 5 Stelle vogliono dargli nella mozione, però esistono già formalmente questi centri commerciali naturali, ne esistono allo stato attuale almeno quattro: Santa Trinità, Serraglio, poi abbiamo San Paolo sicuramente e abbiamo anche quello che fa riferimento alla zona di Via Magnolfi. La questione, però, che io volevo sollevare era un ulteriore aspetto che, a parere mio, importante in questo senso: cioè che anche nella vostra mozione, ma anche nella mozione, che abbiamo presentato noi come Gruppo del Partito Democratico sul centro storico e che ha dato motivo alla Giunta poi di operare in questo senso, c'era una attenzione particolare alla riqualificazione delle strade in un'ottica commerciale. Per di più questa azione è stata avviata già da un po' di tempo, per dire la verità era già stata avviata anche nella Giunta precedente con i contributi per gli affitti..(VOCI FUORI MICROFONO)..sono solito, io sono solito riconoscere, io il passato lo critico sempre per gli atti fatti, non per quello che non è stato fatto, che siano in positivo o in negativo. Quindi, questo processo è in atto da tempo e se tanto mi fa tanto, io l'altra sera mi sono guardato TV Prato e devo dire, sinceramente, ho avuto la soddisfazione finalmente di ascoltare i rappresentanti dei commercianti di essere contentissimi di quello che è avvenuto nel ponte di Pasqua, per il numero di presenze, per la qualità delle presenze e per la grande presenza anche dei turisti, oltre che di pratesi, e le

interviste fatte ai turisti dicendo bella città, bella gente, si sta bene. Ora, io, permettetemi di dire una cosa: siccome in questa sala, spesso e volentieri, sento sempre parlare che si fa schifo, che tutto va male. Ecco, io l'altra sera mi sono sentito veramente pratese, mi sono sentito contento di essere Consigliere Comunale di questa città. Consigliere Comunale di questa Giunta anche e di questa maggioranza, insomma. Perché, sinceramente, ho detto: bah, allora vuol dire che tutto il lavoro, che si sta facendo non è assolutamente speso male. Anche perché chi ha parlato, ha parlato due rappresentati, addirittura uno è Presidente dei commercianti del centro storico per conto della Confesercenti. L'altro è rappresentante della CONFCOMMERCIO. Entrambi hanno parlato elogiando la città di quello che sta avvenendo. Le interviste fatte ai turisti dicevano cose belle, simpatiche. Allora, io credo che si possa fare meglio e migliorare e fare altre cose e si debbano fare. Però, io vorrei una volta tanto che si riuscisse a partire da quello che si sta facendo. Perché se si parte da quello che si sta facendo a quello che si è fatto, molto probabilmente si riescono a fare anche altre cose. Ora, io, i centri commerciali naturali nel Comune di Prato sono nati storicamente il primo centro commerciale naturale storicamente nel Comune di Prato è nato, se non ricordo male, nel 2002. Il primo centro commerciale naturale e non penso di sbagliarmi sulla data. Quindi, ritengo che alcuni elementi, che sono presenti nella mozione, sono molto, secondo me, anche utili. Però, complessivamente, la mozione rischia di dire cose che in questo momento sono già state fatte e quindi io non lo so se avete valutato, visto è dell'11/7/2016, e di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, se è attuale anch'oggi questa, se non vale la pena forse ritirarla. Perché io, sinceramente, vi dico con la stessa pacatezza, che sono solito usare anche in commissione, e il Consigliere Capasso mi conosce lo sa, che dispiace dire di no a delle cose che presentano anche dei dati positivi, però, approvare una mozione che di fatto presenta cose già in atto, già fatte e dice cose che di fatto sono in itinere, diventa difficile. Quindi, io non lo so, ecco, se il dibattito deve proseguire su una questione ditecelo prima, insomma, ecco. Io, il mio intervento, era cercare di mettere un pochino in riga, cioè uno dietro l'altro quelle che erano le osservazioni, diciamo, allo stato dell'arte attuale. Valutate voi. Però,

insomma, ecco, è utile fare questo ragionamento, non è che non è utile. Credo che sia un dibattito anche importante. Però, ecco, permettetemi di dirvi che in questo momento, forse, varrebbe la pena, almeno cambiarla, però non così, ecco. No, non è un emendamento. L'emendamento vorrebbe dirle stravolgerla completamente, cambiarla radicalmente, collega Capasso. Credo sarebbe difficile emendarla. Cioè bisognerebbe togliere sette o otto punti delle linee portanti, perché di fatto sono diverse da quelle che sono oggi. Quindi, metterebbe, anche, sarebbe anche credo scorretto nei vostri confronti presentare un ragionamento di questo tipo. Quindi, a voi la parola, a voi il compito di dire se e come. Però, permetteteci di esprimerla in questo senso qui. Grazie.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi. Volevo dire delle cose all'inizio, poi alla fine il collega Carlesi mi fa riflettere e vedere cosa posso dire in più o di diverso. Forse, la cosa più giusta è parlare delle cose essenziali. Poi, il resto, se è il caso, viene da sé. Mi riferisco al fatto che qualcuno, in qualche modo, poi io non sono di maggioranza non ho delle velleità, ho una situazione da cavallo scosso, politica chiaramente. Quindi, che dire? Diventa difficile. Però, trovare verità nel mezzo, forse è il caso veramente di cercarla questa verità nel mezzo. Ci sono delle date, data di presentazione di questa mozione, l'11 di luglio. Sento dire che in qualche modo, ed è anche vero per certi versi, si concretizza oggi alcune idee, ma tante altre cose sono state messe in campo dalla Giunta Pd, che sta guidando la città. Efficaci? Non efficaci? Condivisibili? Non condivisibili?

Sicuramente c'è stato un lavoro, non voglio usare aggettivi diciamo a metà mandato, siamo in campagna elettorale, c'è stato un lavoro che è un work in progress e che vedremo, man, mano che va avanti come si sviluppa, che risultati ha e cosa dà. Questa mozione io la leggo così. Alla data dell'11 di luglio 2016, cioè diversi mesi fa, e c'è stato tutto il tempo anche di preparare, perdonatemi, perché poi alla fine mascherine vi conosco, in qualche modo di preparare il bando, il bando per dare i fondi sfitti per tre mesi in Via del Serraglio. E, sa, certo in qualche modo io voglio pensare che questa mozione, no ma fate bene, fate il vostro, l'avrei fatto anch'io, non è una critica, leggetela nel modo corretto, colleghi, io credo che questa mozione vada letta come un qualcosa che, in qualche modo, sprona chi è al Governo a fare di più, a fare meglio, ad impegnarsi, a tirare fuori quelle energie che alla fine, perché non sempre si critica, qui alla fine io non leggo una critica a quella che è l'attività di governo. Leggo, in qualche modo, delle proposte ulteriori che voi avete chiamato anche diverse e per certi versi percorsi comunque che vanno in direzioni, come nel letto di un fiume che vanno in una direzione. Poi, c'è chi sta su una sponda, c'è chi sta su un'altra, ma tutte vanno nella stessa direzione. Allora, dire ritirala diventa difficile, però che questa mozione in qualche modo abbia il merito di dire facciamo qualcosa per questo centro, che è altrettanto vero allo stato attuale ci siano delle iniziative in corso è altrettanto vero. E' imbarazzante. E' imbarazzante, certo, perché purtroppo i regolamenti ci dicono: o ti piace o non ti piace. O voti a favore o non voti a favore. Io qua ci leggo, e lo voglio dire, l'intenzione comunque di fare qualcosa per la città, di proporre qualcosa per la città. Nel frattempo sono partite delle iniziative e quindi siamo nel mezzo e cosa si fa? In qualche modo anch'io, come il collega Carlesi, che mi ha preceduto a parlare, sono, boh, in qualche modo in imbarazzo perché comunque io la voto perché è una iniziativa che tende a dire facciamo qualche cosa. Certo e voglio addentrarmi in quello che è l'argomento, brevemente, quello che è un "moll", intanto apprendo con piacere che, e lo vedremo in Commissione, era il collega Carlesi che, per il ruolo che ha, ha già visto in qualche modo in piano, cosiddetto Fabbricone, che era stato come da nuova Legge 65 inviato alla Regione per la fattibilità. Bene, ci viene detto che questo piano verrà ridimensionato

fortemente. Meno male. Meno male perché tiene conto di tante situazioni e criticità, che si erano già evidenziate nella fase preliminare di istruttoria. Staremo a vedere poi nel dettaglio cosa salta fuori. Certamente erano partiti dei discorsi partecipativi e spontanei di tutti i commercianti della zona e non della zona, di fatto era una situazione imponente da un punto di vista commerciale a ridosso del centro. Questa mozione, in qualche modo, vuole fare verità anche di questo, dell'identità del centro storico. Quindi, il centro rimane il centro dal punto di vista commerciale, e dire che il cosiddetto, ve lo dico in inglese, "moll" naturale, cioè centro commerciale naturale del centro storico, è una attività, che va tutelata, difesa, sorretta, aiutata in tutti i modi e quindi ognuno credo, dalla propria parte del proprio banco, sta facendo, sta remando in questa stessa direzione. Poi, torno a dire, uno da una sponda uno da quell'altra. Quindi, sotto questo aspetto, credo che la mozione non abbia nessun torto di essere in qualche modo, non ha nessuna colpevolezza nell'essere presentata. E' una mozione, che ha un intendimento e una intenzione, che sono più che buone. L'Amministrazione sta andando anch'essa in questa direzione. Io la vedo come una mozione, che può aiutare a prendere, se fossi di maggioranza direi prendo delle cose, che possono essere utili senza stare a guardare chi ne è il babbo, perdonate il termine, perché comunque siamo tutti qui a lavorare per la città. Grazie.

Entra l'Assessore Faltoni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ho iscritto a parlare il Consigliere Ciardi, poi la Consiglieria Tassi.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, va beh, un brevissimo contributo perché l'argomento è interessante e ho partecipato l'altro giorno in commissione alla proposta della Toccafondi per la rivitalizzazione del, diciamo del, sì, no del centro, ma più che altro

della parte via Magnolfi e via del Serraglio. Quindi, anche con Carlesi, appunto, volevo ora un po' confrontarmi. Cioè, purtroppo, i problemi del centro sono problemi antichi, no? Secondo me nascono, forse, da quando poi uscì il vecchio mercato in Piazza Mercatale, no? Cioè da quando il vecchio mercato in Piazza Mercatale andò fuori porta e da lì poi, mettiamone un altro, è stato inaugurato poi Parco Prato, cioè ovviamente il centro storico ha perso, via, via, interesse. Eh, I Gigli, va beh I Gigli io sto parlando di che si è fatto, diciamo quello che si è fatto noi. Poi, I Gigli, purtroppo, va beh. E cosa è successo poi? Poi, la gente, alla fine, non trova più l'interesse, diciamo non trova più la necessità di andare in centro perché se noi gli si creano le occasioni e il Parco Prato la cosa straordinaria, non so se ci avete fatto caso, non solo si è creato un centro commerciale con i negozi, gli si è creato anche il porticato per fare i mercati. Questa è stata una cosa incredibile. Cioè, praticamente, quando si fa il mercatino in centro viene cinque, sei, poi quest'anno d'inverno è stata una cosa drammatica perché non c'è stato verso di trovare neanche chi avesse l'attitudine a fare un mercatino natalizio, è stata una cosa, ma non per colpa nostra eh, perché proprio chi partecipava non era interessato, questo era un dato di fatto, no? E invece lì ci trovano tutto coperto, quelli che escono dalla Coop, poi vanno da H&M. Ecco, quindi, per tornare al discorso di Via Targetti, Carlesi, ben venga appunto se si ripensa, perché comunque sono tutte, tanto a Prato siamo quelli lì, non è che siamo, si sta passando da 100 a 300 mila persone, quindi siamo quelli che si compra. Creare queste, tutte queste occasioni poi di commercio fuori dal centro, è ovvio che dà noia al commercio. Poi, dice Pasquetta è andata bene. E' andata bene, si sta parlando di rivitalizzare il Serraglio e Via Magnolfi che sono morte. Si sta parlando di strade completamente morte. Quindi, quelli che dicevano di essere contenti sono quei commercianti di Via Garibaldi e Via del Corso. Quindi, è uno spicchio che, purtroppo, già Piazza Duomo anche lì è molto messa male. Quindi, secondo me, nella valutazione di tutte queste nuove cose, che poi fa tutto rima con 5-6 cose importanti e ci sarà una Coop, ci sarà un Euronics, cioè tutte queste strutture che lavorano la domenica ecc, ecc, e poi di corollario qualche negozietto, vedi Parco Prato, no? Perché poi, alla fine, tutto ruota intorno al Declathon, H&M, Coop e i

negozietti già Santini va via. Cioè Santini che non è un negozio, Santini è un negozione, va via perché lui la domenica non può più tenere la gente a busta paga. Dice io non ce la faccio. Questa cosa di tenere, perché cosa ti impongono questi centri commerciali? Ti impongono di stare aperti la domenica. Cioè questa poi è una discussione. Cioè, quindi, il centro ha le sue regole, secondo me più anche familiari e più di vicinato, questi centri impongono delle regole più importanti. Santini va via perché ha detto io non posso, perché non può tenere le persone impegnate la domenica le stesse della settimana. Deve aumentare il personale, ecc. Quindi, niente, per farla breve, il centro vive la crisi di scelte fatte nel passato. Non sto a dire chi le ha fatte, non me ne frega, ora non è il momento, però è innegabile che se io sono a Tobbiana, Calussi, noi siamo lì, se si deve andare a comprarsi una camicia o qualcosa si va al Parco Prato. Poi, si può anche andare in centro perché gli si vuole bene al centro, ma la necessità non c'è più. Prima o si andava dal Panci o non si comprava. Ora tutto globalizzato, ecc. Però, quello che vedo è che comunque la qualità rimane in centro, spero ci rimanga per un bel po', e tutto quello che nasce di corollario, invece, a questi centri commerciali non è mai alta qualità, ma è bassa qualità. Quindi, alla fine, facciamo sempre un gioco che va a vantaggio di certi tipi di distribuzione, ma comunque va svantaggio fortemente dei negozi del centro storico, questo è bene ricordarlo. Perché poi andiamo ad approvare una cosa e poi andiamo da una parte ad approvare un centro commerciale in Via Targetti e da quell'altra cerchiamo di salvaguardare le zone morte del centro, eh ma l'hai fatto morire te. Cioè ho capito il centro, cioè l'hai fatto morire te, ora cerchi di. No, ma lì bisogna dargli l'affitto gratis, ma se non ci passa la gente, anche a dargli l'affitto gratis non è che passa, cioè dovresti farci passare la gente gratis, più che dare gli affitti gratis. Mancando il passaggio non c'è. Invece in questi altri luoghi, tipo Parco Prato, c'è un passaggio di gente incredibile ecc, ecc. Quindi, era una riflessione così, dato che si parlava di quel progetto in Via, ex Fabbricone che ancora è in divenire.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Do la parola alla Consigliera Tassi che ha chiesto di parlare.

CONSIGLIERE TASSI – Sì, buonasera. Volevo fare anche un altro inciso su questa mozione. Si dice che è dell'11 luglio e si è avuto tutto il tempo di preparare tutte le cose, che si voleva preparare, però voglio fare un'altra, dare un'altra cadenza temporale: 3 marzo 2016 quando è stato approvato il regolamento per il commercio su base fissa, che già conteneva all'art. 24 la formazione e favorire da parte dell'Amministrazione Comunale, sostenere quelli già esistenti e favorire la nascita di nuovi centri commerciali naturali ed è a partire da quella data che l'assessorato allo sviluppo economico e gli uffici, in modo particolare, hanno cominciato a lavorare su quelle cose che vengono chieste nella mozione, cioè dove si chiede all'Amministrazione di lavorare, di attivarsi subito per individuare con i soggetti che operano e lavorano nell'area un percorso di sviluppo economico e turistico al fine di promuovere il centro commerciale naturale. Ecco, diciamo che la data, da cui è iniziato questo lavoro, che non è semplice, che non viene fatto certamente in un mese, appunto è da un anno che se ne sta occupando l'amministrazione comunale, però quello che doveva fare, quello che era di competenza dell'Amministrazione Comunale, cioè perimetrare quelli dovevano essere i futuri centri commerciali e anche mettere in contatto i soggetti, che sono interessati e che ricordo da regolamento del 3 marzo 2016 sono diventati anche le associazioni di categoria, che possono istituire centri commerciali naturali e appunto sono queste e con tutti e consorzi e appunto con queste e consorzi, che l'Amministrazione Comunale sta lavorando, questo me l'ha detto, me l'hanno detto gli uffici dell'Assessore a cui ci si può rivolgere anche senza fare un accesso agli atti per conoscere a che punto sono i lavori dell'Amministrazione Comunale su questa, sulla creazione dei centri commerciali naturali. Quindi, 3 marzo 2016, che è iniziato il lavoro dell'amministrazione su questa cosa. E si è visto, sembrerà poco, sembrerà inutile, sembrerà una cosa che non porta a niente, però, per lo meno, è un movimento, quello

che si sta cercando di creare con il progetto per via del Serraglio, che è una via dove non ci passa nessuno, no, certamente, forse non ci passa nessuno anche perché non c'è negozi e se ci si riporta i negozi, forse ci si riporta anche le persone. Sono tutti esperimenti che ciascuno crede di fare nell'interesse della città.

Detto questo, ora io, va beh, mi riservo dopo di fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tassi. Non ho altri iscritti, si può andare in dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Capogruppo Milone non è in aula. Per la dichiarazione di voto, Consigliere Capasso, grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Un piccolo preambolo: ovviamente, voteremo a favore della nostra mozione. Un paio di precisazioni anch'io. Intanto, ringrazio il collega Carlesi, che è anche Presidente della Commissione 4, Urbanistica, per le precisazioni. Io ho riportato nel "considerato" quello che, il documento che è approvato in data 6 luglio 2016 in Commissione, ovvero un piano di recupero per la valorizzazione di un bene di un privato, che poi oggi la legge regionale, la nuova legge regionale impone una conferenza di copianificazione e quindi il passaggio in Regione. Quindi, nessuna inesattezza nel mio "considerato". Per quanto riguarda, invece, il discorso di quello che già sta facendo l'Amministrazione Comunale, è ovvio che io metto come prima considerazione le date e mi sembra anche un gioco sporco, che fa il PD ogni volta e non è la prima volta che, tra l'altro, succede una cosa del genere. Cioè, un gruppo di minoranza, che sia il Movimento 5 Stelle o chiunque altro, presenta un documento, dopo che l'Amministrazione Comunale magari dopo quasi un anno si attiva per fare qualcosa, viene portato in discussione con la scusa l'ha deciso la Conferenza Capigruppo. E' ovvio che, se viene discusso dopo quasi un anno, molto probabilmente quello che poi ha, diciamo, detto la Consigliera Tassi, mi riferisco al punto 1, è già magari stato fatto, oltre quasi un anno di percorso da marzo, anzi oltre un anno di percorso, siamo

ad aprile, per poi approdare a quello che è un bando per tre mesi per l'affitto temporaneo di alcuni fondi sfitti in Via del Serraglio. Non entro nel merito di queste considerazioni e mi dispiace che oggi l'Assessore Toccafondi non sia presente in aula, evidentemente questa è la considerazione delle proposte della minoranza, non tanto per la proposta del Movimento 5 Stelle, ma perché qui si parla di aiutare il centro storico, aiutare i commercianti del centro storico, far vivere le periferie ed il centro storico visto tutti i problemi di disagio, spaccio, si parlava prima tossicodipendenza, sicurezza ecc, che vive quotidianamente la nostra città. Non voglio sapere precisazioni degli impegni personali dell'Assessore, non mi interessa. Ad ogni modo, io ringrazio anche delle considerazioni del collega Berselli, che, a mio avviso, ha letto quello che è un po' lo spirito di questa mozione: cioè senza nulla togliere a quello che già oggi sta facendo il PD, questo è un documento che sprona a fare qualcosa di più visto quello che, insomma, giornalmente è oggetto di cronaca dei giornali. Ed è ovvio che noi viviamo delle scelte del passato, che citava il collega Ciardi. Ed a maggior ragione che questo documento, secondo me, dovrebbe essere votato a favore, perché sennò mi sembra un po' un ossimoro: cioè a marzo il PD si propone di attuare un nuovo regolamento dove favorisce lo sviluppo..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì, sì, sì. Lo sviluppo del centro storico naturale, poi però dà l'okay alla Conferenza di Co-pianificazione del proponente in Regione. Io li ho letti questi documenti e, Consigliera Tassi, in Commissione 4 c'è anche lei, li ha letti anche lei i documenti, li ho citati prima i metri quadri, mi sembra un po' veramente borderline dire da un lato tuteliamo il centro storico, tuteliamo i commercianti e poi dare l'okay alla Regione per valutare un altro mega centro commerciale di 8 mila metri quadrati a 200 metri dalle..8 mila metri quadrati, non lo dice Capasso, lo dicono i documenti, a 200 metri dalle mura storiche. Quindi, evidentemente, questo è il modo strano di fare politica del PD che noi, ovviamente, se eravamo forza di governo avremmo rimandato al mittente con queste considerazioni, cioè quelli che sono i tre punti di questa mozione dicendo: no, grazie, non ci interessa. No, grazie non ci interessa, anche in discussione del punto 3, di cui il PD ha votato anche una mozione del Movimento 5 Stelle per l'ulteriore..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso. Consigliera Tropepe, abbia pazienza. Consigliere Capasso concluda, è in dichiarazione di voto. Quindi, concluda. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Concludo. Ad ogni modo queste sono le nostre considerazioni. Vi chiediamo, ovviamente, di votare a favore non tanto per lo spirito, ormai, come si diceva prima, fuori tempo della mozione. Cioè i problemi a Prato ci sono tuttora, ci sono ancora e se ci credete veramente, visto che è stato approvato anche il nuovo regolamento, questo è un atto che diciamo sprona l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale quindi i colleghi del PD a fare qualcosa di più per la città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Per dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri è al telefono. Dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza la dichiarazione di voto? Nessuna. Benissimo. Ha detto no. Ah, allora? Consigliera Tassi. Grazie. Però, scusi Consigliera Tassi, abbia pazienza Consigliere Capasso, gli impegni dell'Assessore Toccafondi non sono personali, sono istituzionali. Istituzionale. Eh? No, no, no c'è una differenza. Personali sono assente per motivi, per motivi miei. Istituzionali va per il Comune, quindi per tutti. Grazie. Scusi Consigliera Tassi.

CONSIGLIERE TASSI – No, no, poi se vuole parlare con l'Assessore Toccafondi, ho detto, come ci ho parlato io, non c'è da fare l'accesso agli atti, ci si parla e le si chiede che cosa sta facendo da due anni a questa parte.

PRESIDENTE SANTI – Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TASSI – Scusi. Allora, dichiarazione di voto, dichiarazione contraria. Però una precisazione la voglio fare sui metri quadri, perché siccome ci sono anch'io in commissione quarta e leggo che scrivete voi: si parla di 4.400 metri quadri per la superficie di grande vendita, l'avete scritto voi, eh. Che è quella ha appena detto Carlesi..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso! E' in dichiarazione di voto, la lasci parlare, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE TASSI – Che c'è un progetto in trasformazione e quindi quello che si è visto per l'avvio del procedimento, per dichiarare o meno la grande superficie, può darsi che venga stravolto, che sia zero come sia 50 mila. Per cui, è tutto supponenza, okay? Quindi, il progetto e non l'ho visto io e non l'ha visto lei. Non l'ha visto nessuno. Non si è votato il progetto. Come mi suggeriscono si è votato l'avvio del procedimento. Chiuso. Nessun progetto, che verrà, come ha detto prima il collega Carlesi, visionato dalla Commissione. Poi, quindi, il voto apprezzando pure le vostre proposte, però le rispondo che il voto è negativo perché sono tutte azioni già messe in campo, già messe in campo e quello che chiedete riguardo al Fabbricone sono tutte cose da verificare e che quindi non possiamo dare una decisione adesso. Grazie. Voto negativo.

Escono i Consiglieri Sciumbata, Bianchi e Giugni. Presenti n. 22.

Entra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tassi. Metto in votazione il Punto n. 32 presentata dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle per favorire la crescita e la promozione del Centro Commerciale Naturale del Comune di Prato. E' il punto n. 32. Si entra in votazione. Siamo pronti.

Presenti n. 23. C'ho due non votanti. Uno è il Consigliere Bianchi? Ora si verifica. Comunque, 6 favorevoli, nessun astenuto, 17 contrari. La mozione è respinta. Si verifica chi è che non ha votato. Il Consigliere Bianchi non ha votato, ma il Consigliere Bianchi non è in aula, quindi. E Giugni, ma anche il Consigliere Giugni c'ha la tessera ma non è in aula.

Entra l'Assessore Squittieri.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.

Allora, la mozione successiva era la mozione 42 che, scusate eh, la mozione 42 che non possiamo discutere perché la Consigliera Garnier è assente per motivi di lavoro, ma ce l'ha detto alle 15,15 quindi era già stata, era già al Consiglio Comunale. E' già stata riportata anche questa altre volte. E' già stata messa all'ordine del giorno, però non è presente per motivi lavorativi, quindi non si può fare.

Si va sulle interrogazioni. Allora, il Consigliere, non c'ho l'Assessore Alessi, quindi c'ho l'Assessore, invece c'ho l'Assessore Barberis. Do la parola al Capogruppo Pieri per l'interrogazione sulla Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola. Una breve introduzione e poi do la parola all'Assessore. Grazie. Ce l'ho io, sennò. La numero è la 19. La Capogruppo Pieri non è proprio in sé. No, ha detto: l'Assessore dov'è? E ce l'aveva davanti. Eccolo lì. L'Assessore eccolo qua. Capogruppo Pieri, tocca a lei.

**P. 19 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PIERI
SULL’ASTA PER L’ACQUISIZIONE DELLA FATTORIA MEDICEA
DELLE CASCINE DI TAVOLA.**

(RISPONDE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 91/2017

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Gli davo un’occhiata non è che me la ricordo a mente, eh. Allora, sì, riporto all’attenzione del Consiglio una cosa che, personalmente, insomma ci sta molto a cuore. Ci sta molto a cuore, almeno a noi, che sono la Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola, dove mi sembra di ricordare, ora scusatemi, ma che faccio anche riferimento ad una question time che, forse, presentata che non è molto, giusto? E volevo e chiedo proprio all’Amministrazione e quindi in questo caso all’Assessore, se ha intenzione di intercedere presso la Regione Toscana affinché partecipi alla prossima asta e di vigilare sull’iter istituzionale. E perché torno a chiedere questo? Perché, purtroppo, anche questo inverno è stato deleterio per la fattoria, come lei saprà, assessore. Sono andate, purtroppo, anche delle finestre, che sembreranno pezzi di legno, ma lei sa meglio di me che non lo sono, sono andati persi, infissi in botte, ed è una situazione veramente dolorosa, secondo me dolorosa. Sappiamo perfettamente che non è la competenza dell’Amministrazione Comunale, lo sappiamo, ma è sul nostro territorio ed è giusto, credo, come Consigliere, attivarsi e interrogarsi e, come dire, cercare di essere da stimolo? No, forse non da stimolo, ma comunque di condividere, credo, la bellezza di un bene che non è uno scherzo, ma che va perduto, va assolutamente perduto. Ieri, sulla cronaca di Prato, le nostre bellezze su un quotidiano nostro “La magia della città vista dal cielo” e parlava proprio tra le altre ville, proprio Le Cascine di Tavola, ed era una bellezza. Guardando questo ho pensato: chissà in quanti ancora, se i bimbi nostri, i futuri nipoti miei e i bimbi suoi avranno la possibilità di poterla vedere ancora, di poter provare una emozione davanti a questa

villa perché lei sa perfettamente, è il suo mestiere, che quello che dico non è una propaganda politica, ma è la verità. Cioè altri due inverni, quando ho fatto l'interrogazione ho detto un altro inverno sarà dannoso e lo è stato un altro inverno dannoso. Io mi ricordo quando chiesi il perché, cioè quando sollecitai la Regione a partecipare a questa, all'asta, l'Assessore, fra l'altro, un nostro concittadino, se neppure avessero avuto i soldi, la risposta fu questa, tramite i giornali purtroppo, che neppure ci avesse avuto i soldi avrebbe acquistato, soldi della Regione chiaramente, il suo assessorato avrebbe acquistato questa, la fattoria. Dicendo che non sono più momenti per le istituzioni di avere questi beni, lo sappiamo, Assessore. Forse l'ho detto, ma lo ripeto, perché credo che la cosa valga la pena, cioè che la villa, la fattoria può, ecco è veramente qualcosa di importante e vale la pena di ripetersi. Cioè non è che noi chiediamo, che poi l'istituzione gestisca questa villa, assolutamente no. Assolutamente no! Ma è partecipare all'asta, è comprarla e poi darla chiaramente, con il sistema che ben la Regione conosce, del sistema pubblico-privato nella gestione. C'è già un programma. C'è un programma che prevede per la gestione di questa fattoria, che prevede, c'è la possibilità si finanziamenti europei, perché non si tratta certamente di poterla gestire né un Comune, né una Regione, ma questo lo sappiamo. Però, credo che sia veramente compito della Regione non fare andare in malora questa fattoria. C'è scritto nell'interrogazione, non mi ripeto, cioè voglio dire tutta la storia, tutto quello che è successo. Io quello che richiedo, Assessore, è veramente che lei, con il suo ruolo, il ruolo che ha, faccia la sua parte a nome dell'Amministrazione Comunale, per far capire quanto è importante che la Regione si attivi in merito a questo, perché sennò questo bene, veramente, non lo vedremo più e questo a me piange. Eh, voi lo sapete è una attenzione che porto perché credo il parco rinascimentale, l'unico veramente, a volte si va a cercare chissà cosa e chissà dove, abbiamo qui, nel nostro territorio, dei gioielli preziosi e che, forse, vale la pena un intervento di tutte le istituzioni, tutte nessuna esclusa, affinché questi gioielli, cioè non solo si abbia la possibilità di vederli, ma poi l'indotto che queste cose portano, lei lo sa, ecco. Questo è lo spirito della mia interrogazione.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 21.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo Pieri. La parola all'Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora ringrazio la Consigliera Pieri perché, diciamo, è sempre importante parlare di uno dei, diciamo, dei gioielli del patrimonio, che comunque il territorio di Prato offre. Allora, dunque, secondo me bisogna fare però una serie di riflessioni appunto, siccome è già stata oggetto anche di un incontro in Commissione Urbanistica, quindi con diverse commissioni consiliari rispetto al quale è stato fatto un, diciamo, ragionamento. Il ragionamento credo che debba essere un ragionamento molto pragmatico in questo caso, perché diciamo al netto della situazione che, come si sa, la fattoria in sé è stata oggetto di una prima sentenza del tribunale, che prevedeva la confisca. Il Comune subito fece una domanda, ora come è stato credo comunicato, al Demanio per attivare immediatamente la cessione del bene rispetto alla normativa nazionale sulla diciamo cessione dei beni demaniali agli enti locali. Questa sentenza è stata impugnata e quindi è in secondo in grado. Nel secondo grado non è stata confermata la confisca. Insomma, siamo in una fase molto complessa di un procedimento che, purtroppo, sicuramente non semplifica la situazione. Per quanto riguarda, quindi questo aspetto sono le vicende note, che periodicamente vengono portate all'attenzione da parte della stampa locale, quindi diciamo è giusto semmai fare semplicemente un riferimento. Io credo una cosa: dunque, il tema delle Cascine di Tavola è veramente un tema territoriale, che va assolutamente oltre la dimensione locale e su questo siamo tutti d'accordo. Non solo siamo d'accordo, ma, se vi ricordate, nel documento di programmazione, più generale sulle politiche di territorio, cioè l'atto di indirizzo, che è stato votato in Consiglio Comunale a novembre del 2015, tra gli otto temi strategici del Comune, c'è proprio quello del parco delle Cascine di Tavola, quindi non solo la fattoria, ma

le Cascine di Tavola intese come il caposaldo di quello che è un vero e proprio parco agricolo della Piana che sta, cioè tutto il territorio che sta a sud degli agglomerati urbani di Firenze, Prato e Pistoia, quindi compresa tutta la cintura dei Comuni di quest'area. In questo senso, quindi a partire da quel documento strategico, ci siamo mossi come in altri casi andando, quindi in linea con quel documento di programmazione e sviluppando tutta una serie di progetti, che vanno dal completamento di opere, che sono già state sviluppate dalla precedente Giunta e quindi diciamo il completamento di opere di restauro come la casa, come la Casa delle Barche, scusatemi perché mi parlano accanto, la rimessa delle barche, oppure diciamo continuare sull'opera di restauro dei manufatti minori. Però, oltre a questo, e questo credo sia importante e non so quanto in Consiglio Comunale ci sia stato diciamo un dibattito su questo, ma a questo punto può essere interessante riportarlo alla luce, e che a dicembre del 2016 è stato approvato un progetto, che, sostanzialmente, non è semplicemente un master plan, ma è un progetto su tutte le Cascine di Tavola, quindi non sulla fattoria, ma un progetto che prevede sostanzialmente, in linea con quanto, appunto, declinato nell'atto di indirizzo, di proporre le Cascine di Tavola come un caposaldo del parco agricolo diciamo di questa area più grande e che, sostanzialmente, non si limita a definire delle strategie, ma sviluppando un progetto molto approfondito su temi che riguardano aspetti vegetazionali, di restauro, diciamo del bosco monumentali, temi faunistici anche, quindi con studi molto approfonditi sulla fauna, che in questo momento è presente, sullo studio di come riportare l'acqua all'interno dei canali e quindi riportare i canali nelle loro configurazioni originarie. E poi dopo, magari, ne parlerò dopo, sui temi dell'agricoltura cerca di dare un progetto molto, molto operativo, molto operativo su cosa? Su quello che sta intorno alla fattoria. Cioè, quindi, la fattoria che rappresenta un elemento che è relativamente piccolo dentro le Cascine di Tavola, che sono decine se non sono centinaia di ettari, è inserito di fatto, a questo punto, all'interno di..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Date altri due minuti. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – All'interno di un progetto, che prevede cosa? Prevede di fare, di reperire fondi, quindi un milione di Euro circa nel progetto di riforestazione, restauro botanico dei boschi, oltre all'eliminazione di tutto quello che sono gli infestanti, che, per esempio, nel bosco sono presenti e che dagli anni '80 stanno producendo degrado da un punto di vista vegetazionale e, in più, circa 3 milioni di Euro per contributi destinati a cosa? A potenziare sempre di più il ruolo delle Cascine come luogo di produzione agricola di qualità, fondamentale legata alla produzione cerealicola, non solo del territorio pratese, ma di area vasta, no? E quindi fare cosa quindi? Prevedere in questo contesto diciamo una strategia più generale anche per il recupero degli edifici di proprietà pubblica, no perché sono oltre, lì ce ne sono diversi di poderi esistenti e quindi di fatto fare cosa? Intanto, impostare da subito un ragionamento sui finanziamenti regionali perché questi sono finanziamenti regionali del PIT, il Piano Integrato Territoriale, di sviluppo dell'attività agricola, nel quale si va, a questo punto, a definire in modo definitivo che tutti i 150 ettari, o comunque gli ettari del, il Comune ha 15 ettari circa, in questo momento sono coinvolti altri 55 ettari privati a destinazione agricola. Quindi, quel pezzo di territorio ha una vocazione su agricoltura di qualità, e con la quale si cerca di fare anche integrazione di filiere corte. Quindi, aggregazione e animazione di produttori locali. E, di fatto, quindi si va a definire il contesto, il quadro nel quale la Fattoria deve trovare una sua collocazione, un sua funzione. In questo contesto è evidente che, diciamo, al netto del costo dell'acquisto e dei 25/30 milioni di Euro di restauro, che servono, perché queste sono le cifre di cui si parla, no? Quindi, al netto che comunque..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Assessore, concluda.

ASSESSORE BARBERIS – Sì. Il ragionamento è che si sta cercando di costruire la cornice all'interno della quale è possibile immaginare una funzione vera alla fattoria. Perché? Perché in un contesto di questo tipo la sua destinazione è evidentemente quella di essere un luogo per, appunto, la promozione dell'attività agricola e di qualità. Può essere a questo punto un luogo per istituti di ricerca, per istituti universitari, pubblici e privati questo è il punto, pubblici e privati e in questo contesto, quindi di finanziamenti pubblici, è immaginabile trovare anche una soluzione ad un qualcosa che, in questo momento, una soluzione non ce l'ha perché, in questo momento, ripeto, la Fattoria è in una situazione rispetto alla quale domani potrebbe arrivare una sentenza del tribunale, che la riconfisca un'altra volta e quindi ritorna alla proprietà pubblica. Cioè quindi è una situazione nella quale la fattoria, purtroppo, è in un limbo sostanzialmente, perché è già successo una volta, è già successo una volta che era stata decretata la confisca del bene. E quindi, a questo punto, la cosa più concreta che si può fare è quella di cercare finanziamenti e fondi in questo caso regionali, no? E circa 4 milioni di Euro in questo momento, su un progetto vero, concreto, reale, nel quale noi si può andare a fare il restauro di tutte le parti da restaurare, da un punto di vista botanico, l'incentivazione, e tutta la parte e la promozione e la valorizzazione delle attività agricole, che in questo momento ci sono, più riportare l'acqua nei canali. Io credo che, appunto, in questo momento noi stiamo dando seguito anche a ragionamenti che vennero fuori durante altre interrogazioni, piuttosto che durante la commissione consiliare, nella quale è stato espresso, diciamo, globalmente da tutte le forze politiche la richiesta di procedere con la valorizzazione di tutte le Cascine di Tavola.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. La parola al Capogruppo Pieri per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, la ringrazio Assessore. In parte mi ritengo soddisfatta da quanto ha detto, ci mancherebbe altro, come non faccio a ritenermi soddisfatta, e mi fa piacere che io ho appena citato quello che fu un progetto, che l'Amministrazione Comunale nel 2013 presentò alla Regione Toscana, che prevedeva appunto tutto e non soltanto per quanto riguardava la fattoria, ma per tutto il parco delle Cascine di Tavola. Ci fu, come lei ha citato, un atto di indirizzo, quindi un iter che continua dell'Amministrazione Comunale, che è nato precedentemente e che continua, come è giusto che sia, quando le cose si condividono è bene che, voglio dire, seguano il suo iter istituzionale e hanno portato a questo: cioè ad avere un altro tesoretto, secondo me, per quanto riguarda la fattoria, che è quello di avere in sé un progetto, come dicevo prima, assolutamente finanziabile, cioè dove troverebbe anche uno sbocco di finanziamenti europei, che in qualche modo le permetterebbe la gestione. Lei dice anche la ristrutturazione di quello che è la villa. Bene, ad oggi, quello che potrà succedere non lo so, però, ad oggi, cioè io nel 2016 sono andata a vedere, era il maggio del 2016 che presentai questa interrogazione nello stesso modo. Credo quasi nello stesso modo. Ad oggi l'ho presentata il 21 marzo quest'altra interrogazione, dove riportata anche all'attenzione delle telecamere della RAI, che sono venute alla Fattoria a riprendere, alle Cascine a riprenderla e a dire come, a raccontare lo stato di degrado e di abbandono della Fattoria Medicea. Mi piace ricordare anche che la prossima asta vedrà un ribasso del 10-20%, e quindi quella che è la situazione ad ora è questa: non c'è una riconfisca. Ad oggi c'è la possibilità da parte della Regione di acquistare questo immobile, va bene? Questa bellezza, questo gioiello, questa magnificenza. C'ha la possibilità di acquistarla ad una cifra che penso al livello di Regione potrebbe, insomma ce la potrebbe fare, ce la potrebbe fare e un progetto accanto a questo che gli permetterebbe la gestione, va bene? Che gli permetterebbe poi la gestione da affidare ad altri. Questa è la realtà. Poi, quello che può succedere se dice la situazione della villa è ingarbugliata, per carità, siamo i primi a sostenerla, certo però se la risposta dell'assessore è quella che anche se avessi i soldi la acquisterei, allora, ahimè, ahimè vorrà dire che ci arrendiamo, ci arrendiamo all'evidenza. Io un altr'anno ripresenterò la stessa interrogazione, spero di no eh,

mamma mia, spero assolutamente di contraddirmi e di darmi della bugiarda, però ho proprio invece una sensazione che mi ritroverò un altr'anno a ripresentare la stessa interrogazione nella stessa diciamo dinamica e la Villa avere perso altri pezzi, e questo veramente è il dolore più grande. Quindi, Assessore, le chiedo tutto quello che può fare lo faccia, perché è una cosa così importante, cioè non ci fermiamo davanti alle carte, non ci fermiamo davanti alle carte, non ci fermiamo davanti a dire: va beh, è così, quello che succederà, vedrà, vedremo. No. C'è la possibilità di partecipare a quest'asta, facciamo in modo che la Regione ci partecipi. Poi, tutto il resto, verrà successivamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE Grazie. Passiamo all'interrogazione del Consigliere Sapia su Via delle Cave rischio crollo. Prego, Consigliere.

P. 15 – INTERROGAZIONE CONSIGLIERE SAPIA SU VIA DELLE CAVE – RISCHIO CROLLO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 92/2017

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, dunque su questa problematica illustro brevemente, è un tratto di strada, dove qualche anno fa, già c'era stato un crollo e questa amministrazione è intervenuta. Poi, nel tratto di strada più avanti, diciamo prospiciente le case, altre case, come sa bene l'Assessore praticamente, vi era stata un'altra crepa che poteva paventare lo stesso rischio. E allora è stata chiusa al passaggio delle auto. Negli ultimi mesi la questione si è un po' aggravata perché le crepe sono aumentate e quindi, diciamo, io mi sono interessato di questa questione, che sta diventando un po' più seria. Difatti, con l'interessamento poi dell'Assessore,

questa interrogazione in parte è già stata, come dire, risolta perché il Comune è intervenuto e rimane da capire, appunto, se con questo intervento, che è stato un intervento diciamo parziale, di messa in sicurezza, poi questa strada, questo tratto di strada di Via delle Cave verrà riaperto e messo in sicurezza definitivamente. Ecco, questo è un po' quello che rimane da capire. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Sapia. Do la risposta all'Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora buonasera. Rispondo al Consigliere Sapia chiaramente comunicando che i primi due punti sono stati realizzati, ovvero il più importante è stata fatta subito una ordinanza sindacale per la chiusura della strada e per inibire l'accesso allo spazio privato sottostante, in modo che non ci potessero essere rischi per le persone. Il secondo punto è stato, invece, portato avanti da Consiag Servizi con puntellamento del muro e quindi per evitare il crollo quindi un intervento di somma urgenza, volta ad evitare il crollo della parte. Il terzo, invece, punto è in via di definizione, che è quello del progetto definitivo sulla base del quale dovranno essere stanziati le risorse per il ripristino e la messa in sicurezza definitiva della parete. Quindi, in questo momento alcuni tecnici comunali sono all'opera per le verifiche del caso, che chiaramente prevedranno tutta una serie di anche analisi strutturali della parete e della conformazione del terreno e poi quindi il progetto definitivo andrà in un capitolo di bilancio ad hoc per il ripristino, guarderemo di deviare parte delle risorse, chiaramente, disponibili o in mancanza di queste addirittura in somma urgenza, fuori Bilancio perché comunque la stessa, l'opera lo consente essendo un'opera di somma urgenza, insomma. E quindi, però, sarebbe preferibile ovviamente trovare risorse proprio per il ripristino definitivo dell'intervento.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola al Consigliere Sapia per dire se è soddisfatto o meno. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Assessore. Sono veramente soddisfatto perché c'è stata tempestività nell'intervento e mi conferma appunto che è allo studio questo progetto per la messa in sicurezza definitiva. Chiaramente, sulla parte di Bilancio valuterà lei insieme all'Assessore Faltoni poi come gestire la questione. Un'unica nota: sappiamo tutti quali sono i tanti bisogni delle frazioni, che ci sono in questo momento, quindi, chiaramente, vedrà un po' lei come gestire la questione. Chiaramente, speriamo che da qui a due anni, poi, al termine della legislatura, come un po' ci siamo detti, si possa andare ad incentivare quelli che sono gli interventi anche un po' più urgenti e ce ne sono tanti a giro per la città, sui quali poi fare degli interventi puntuali. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Do la parola al Consigliere Berselli per l'interrogazione al Punto 16 sul diffondersi della processionaria insetto infestante e pericolo sul territorio dell'area della Piana Metropolitana e anche a Prato. Grazie Consigliere Berselli.

**P. 16 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI
SUL DIFFONDERSI DELLA PROCESSIONARIA, INSETTO INFESTATE E
PERICOLOSO, SUL TERRITORIO DELL'AREA DELLA “PIANA”
METROPOLITANA E ANCHE A PRATO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 93/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi, pubblico. Dunque, non è mia intenzione essere, creare degli allarmismi, Assessore, riguardo a questo. Il motivo per cui, e bene ha fatto a precisare il Presidente ora nell'introduzione, riguardo alla, precisando che si tratta della Piana e comunque chiedendosi cosa avviene sul nostro territorio. La mia interrogazione nasce, appunto, da informazioni di tanti colleghi, anch'io lavoro su Firenze, di tanta cronaca che io leggo su Firenze, giro anche tanto Firenze e proprio in quei giorni c'erano delle notizie allarmanti riguardanti proprio dei numeri veramente non belli. Mi riferisco a delle notizie, che erano apparse anche sulla stampa fiorentina di 13, dico 13 bambini ricoverati al Mayer perché entrati in contatto nei parchi cittadini e nei parchi di casa con le processionarie, di due cani gravissimi, quindi i cani sono particolarmente esposti, sappiamo quanto ci tengono i padroni e quanto, in qualche modo, di quanti siano oggi nella nostra società. E quindi questo ci dava il senso di un fenomeno che era in una situazione di difficile contenimento. Aggiungo anche il Comune di Campi in primavera aveva già fatto 800 interventi e che 15 giorni fa l'allarme si era spostato nella zona di Signa. E, ultima analisi, mi è riferito che diversi nidi di processionarie sono stati notati anche in Calvana. Calvana, Retaia e siamo vicini a Prato. Quindi, non è un allarmismo, però la domanda, io credo che sorga legittima: cosa sta facendo il Comune, se è pronto, se si difende, cosa fa, come si difende, che piano ha riguardo ad un epidottero di questo tipo, infestante, pericoloso come questo. Quindi, nessuna polemica, era soltanto una domanda perché come Consiglieri dobbiamo aiutare anche chi, nell'interesse della città tutta, chi è al governo della città a fare il suo lavoro, perché se certe situazioni si prevencono o servono delle ordinanze, bisogna essere pronti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, ringrazio il Consigliere Berselli perché mi permette di rispondere, chiaramente, a quello che effettivamente a Firenze è stata una emergenza, senza dubbio e lo è stato in alcune parti della piana. Noi, durante, appunto le segnalazioni, cioè io personalmente, come politico, diciamo durante le segnalazioni di Firenze mi sono confrontato più volte con il nostro dirigente di ALIA, che ha il compito di controllare il proliferare dell'epidottero, per sapere se la nostra situazione era, effettivamente, compromessa. I nostri, no nella nostra città addirittura in questo momento abbiamo una situazione che è addirittura migliorativa rispetto agli anni passati. Però non è casuale, ma è fonte, nasce da una campagna fatta da agosto al mese di ottobre su 3.500 alberature del Comune di Prato, cioè tutte le alberature, che sono poste sia nei giardini pubblici, nei giardini delle scuole, nelle vie alberate comunali, su cui è stato fatto un preciso trattamento, è stato usato come trattamento un prodotto biologico che, praticamente, il bacillus turingensis, che praticamente è un bioinsetticida di tipo naturale, che colpisce l'epidottero, non colpisce nessun'altra specie animale. Questo trattamento è stato ripetuto successivamente, non su tutte le alberature, ma su quelle su ulteriori 250 alberature, che facevano parte di quelle che il trattamento aveva, non si era dimostrato abbastanza efficace nel senso che erano presenti delle processionarie. Oltre a questo il Comune ha monitorato anche le aree private, chiaramente quelle sulla prospicenza delle strade pubbliche, sui giardini pubblici e nel caso di individuazione di processionarie, tramite comunicazione al privato ha avvertito della presenza dell'epidottero e ha obbligato il privato a fare un intervento. Questo è, più o meno, come abbiamo agito noi. Quindi, detto questo, non vuol dire che nel territorio comunale non è presente la processionaria, può capitare, e quindi noi in quel caso, appena ci viene comunicato interveniamo, però essendo in quel caso piccoli, cioè casi isolati riusciamo ad intervenire puntualmente, cioè su precisa segnalazione il giorno successivo al giorno stesso siamo lì presenti. Credo

che questo tipo di disinfestazione nel Comune di Prato ha dimostrato negli anni essere molto efficace. Credo anche che, a volte, in casi particolari di invasione, possa essere cambiato e anche, si possa anche trovare dei metodi più efficaci. Però, ecco, l'importante è essere sempre presenti sul territorio e monitorare. In questo momento non abbiamo segnalazioni. Le abbiamo avute qualche settimana fa, ripeto, sotto le dieci segnalazioni. In questo momento, nell'ultima settimana, non ne abbiamo avuta alcuna. Ecco, questa è la situazione attuale a Prato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Direi proprio che sulla scorta della risposta non si può essere davvero che soddisfatti. Invito a continuare a tenere alta la guardia. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Gli argomenti all'ordine del giorno sono terminati e si può chiudere la seduta. Si terrà, chiaramente, in Piazza del Comune il flash mob a favore del giornalista Del Grande e invito tutti, chi può e chi vuole, a trattenersi per il flash mob. Grazie. C'è il Vice Sindaco.

I Punti n. 14 n. 44 sono ritirati.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,50.

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su Autovelox.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulle disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città e sulle iniziative che si intendono adottare a Prato

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alla sosta selvaggia in Piazza San Domenico.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Berselli sui ritardi nella consegna della corrispondenza a Prato e sull'attuazione degli impegni che erano stati assunti da Poste Italiane per garantire la funzionalità dei servizi

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla gestione delle piscine comunali.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito alle sanzioni ricevute da Estra.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Marco Sapia sul "rischio idraulico in Via Firenze - tratto tra Via Poggio Castiglioni e Via del Casone"

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione della consigliera Rosanna Sciumbata sulle razze canine pericolose

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Ritirata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita su Piazza San Niccolo'.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier su tratto autostradale A11 Firenze Mare.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Alessandro Benelli in merito ai lavori sulla rotonda adiacente al Museo Pecci.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita sulle panchine di Piazza del Comune.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Aldo Milone sulla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consiglieria Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sul decreto per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di misure per il contrasto dell'immigrazione illegale

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla raccolta rifiuti al Macrolotto Zero.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) su nuovo aeroporto di Firenze.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Sciumbata su razze canine pericolose

Ritirata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare Permanente n.4 "Urbanistica, Ambiente, Protezione Civile" in merito a linee guida per il corretto funzionamento dei centri per il riuso.

Rinviata